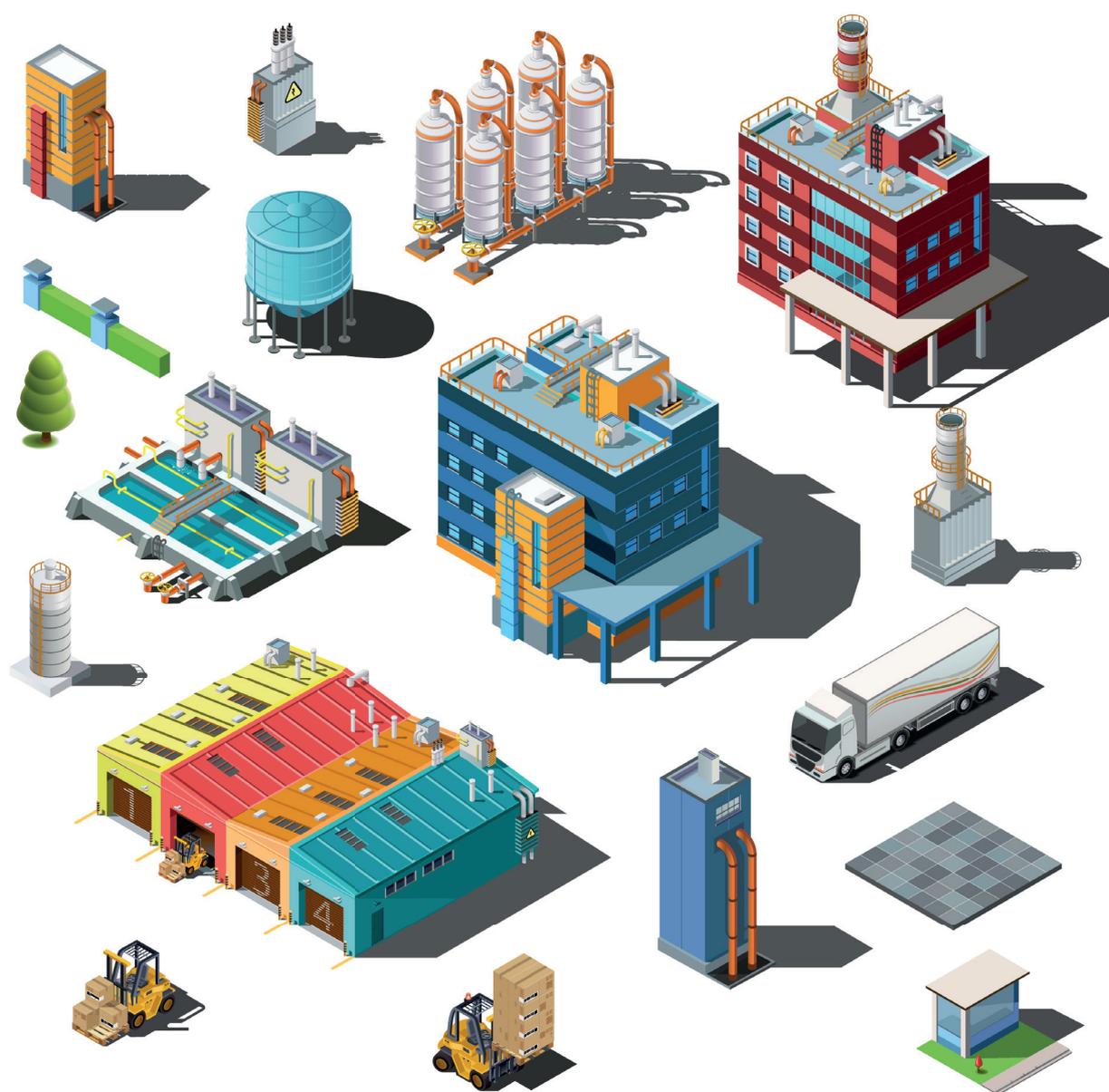


LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

6° RAPPORTO



A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Fonti e elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini (Area Comunicazione e Stampa Confindustria Vicenza)
PGM/ag
Vicenza, 30 maggio 2022

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2022
Confindustria Vicenza
Tutti i diritti riservati

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

6° RAPPORTO
Maggio 2022

Prefazione	5
1. Introduzione.....	p. 6
2. Nota metodologica	p. 7
3. Risultati del monitoraggio 2020-2021	p. 8
Note	p. 15
4. Risultati per singolo tributo 2021	p. 20
4.1 TARI - Le tabelle 2021	p. 23
5. Risultati del monitoraggio 2019-2020	p. 33
5.1 IMU, TASI e TARI 2020	p. 33
6. Risultati per singolo tributo 2020	p. 35
6.1 TARI - Le tabelle 2020 (allegato)	p. 37
I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza	p. 39
Raggruppamento Alto Vicentino	p. 40
Raggruppamento Bassano	p. 49
Raggruppamento Est Vicentino	p. 57
Raggruppamento Ovest Vicentino	p. 65



percorso virtuoso, volto al dialogo fra imprese da un lato e i Comuni dall'altro, che possa concretizzarsi con l'introduzione, ad esempio, di meccanismi di semplificazione e di chiarezza, di agevolazioni specifiche per i nuovi insediamenti produttivi o per le imprese che attuano politiche ambientali virtuose.

L'invito rivolto ai Comuni è quindi quello di dialogare con le imprese e di raccogliergli le istanze nella convinzione che una politica fiscale equa contribuisca alla nascita di nuovi insediamenti produttivi e al mantenimento del tessuto delle imprese esistenti, restituendo ricchezza al territorio e alla collettività.

Da questo punto di vista e in prospettiva, un tema che abbiamo posto all'attenzione delle Amministrazioni Comunali è quello della detassazione, dal 2022, di alcune superfici produttive dei capannoni industriali, in particolare dei magazzini collegati a queste attività. Preoccupa molto, infatti, l'orientamento che l'Anci ha assunto sull'assoggettabilità alla TARI dei magazzini, orientamento che, peraltro, contraddice la posizione del Ministero della Transizione Ecologica. A questo riguardo, quindi, sollecitiamo le amministrazioni locali a seguire le indicazioni del Ministero, anche per evitare il possibile insorgere di lunghi e costosi contenziosi.

Confindustria Vicenza negli ultimi anni ha svolto un intenso lavoro di mappatura del livello di tassazione sulle imprese dei Comuni della Provincia di Vicenza.

Il lavoro si è concretizzato nella elaborazione di una serie di rapporti annuali, che consente di rendere gli effetti della ricerca di immediata e facile consultazione.

Il presente documento costituisce il 6° Rapporto sulla fiscalità locale sugli immobili industriali della Provincia di Vicenza, riferito al livello di tassazione negli anni 2020 e 2021.

Tutti gli stakeholders, tramite il Rapporto, possono confrontare,

con riferimento ai Comuni del territorio, la pressione fiscale riguardante le imposte più significative in termini di gettito per le casse comunali: IMU e TARI a cui è sottoposto un capannone tipo.

Il Rapporto rappresenta uno strumento particolarmente utile alle imprese per valutare il fattore fiscalità, anche nelle scelte localizzative, e ai Comuni per valutare la competitività nel territorio della Provincia delle proprie politiche fiscali.

L'intento dell'iniziativa non è quello di creare una semplice banca dati, ma è di far sì che attraverso la mappatura e il confronto del livello di tassazione si possa avviare un

1. Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale. Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale. Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese - alla sua sesta edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che fino al 31/12/2019 componevano l'Imposta Unica Comunale (IUC).

La TASI, per effetto della Legge di Bilancio 2020 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160, è stata abrogata ed è stata istituita la nuova IMU: con riferimento a tali imposte, dunque, il confronto, per il biennio 2019-2020, va operato tra la nuova IMU vigente dall'1/1/2020 e la somma dell'IMU e la TASI per il periodo d'imposta in vigore fino al 31/12/2019.

Invece, per il biennio 2020-2021, il confronto è operato considerando l'IMU e la TARI.

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'im-

patto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

I Comuni analizzati

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo ad un capannone industriale nel 2020 e nel 2021 nei 114 Comuni della Provincia di Vicenza.

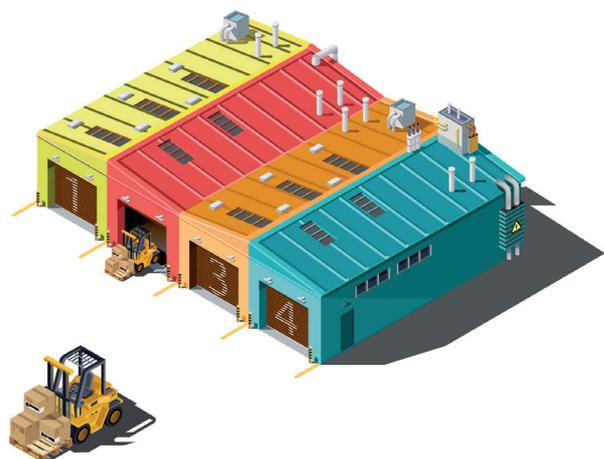
Il numero dei Comuni della Provincia di Vicenza nel 2019 si è ridotto a 114, in luogo dei 120 degli anni passati: oltre alla fusione avvenuta nel 2017 tra il Comune di Grancona e il Comune di San Germano dei Berici, che ha dato vita al Comune di Val Liona e la fusione avvenuta nel 2018 dei Comuni di Barbarano e Mossano (Comune di Barbarano Mossano), vanno annoverate le fusioni avvenute nel 2019 dei Comuni di Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Cisono del Grappa (confluiti nel Comune

di Valbrenta), dei Comuni di Conco e Lusiana (Comune di Lusiana Conco), e di Mason e Molvena (Comune di Colceresa).

Nel Rapporto, i Comuni analizzati nel confronto tra 2019 e 2020 sono ancora 120, in quanto, a livello di fiscalità locale, fino al periodo d'imposta 2020, alcuni tra i Comuni di più recente accorpamento hanno applicato, con riguardo al territorio degli enti soppressi, aliquote differenziate in luogo di un'unica tassazione per l'intero territorio comunale.

Invece, per quanto riguarda l'analisi sul periodo d'imposta 2020-2021, i Comuni considerati sono 119, in quanto alcuni enti hanno completato la graduale omogenizzazione delle aliquote IMU e TARI applicate sul proprio territorio.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.



2. Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze o, in mancanza, le deliberazioni reperite direttamente presso gli enti interessati.

Per ciascun Comune o territorio sono state individuate le aliquote relative al 2020 e al 2021 per l'IMU e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2019, per il biennio 2019-2020 e naturalmente con quelle relative al 2020, per il biennio 2020-2021.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nei periodi d'imposta considerati. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a

quello più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione fiscale. Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare la rendita catastale del capannone ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI (fino al 31/12/2019): Capannone Industriale (categoria D7), localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D. Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq. Inoltre, nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale del 5% e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e, in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

Inoltre, per valutare i dati dei diversi periodi d'imposta in misura omogenea, non sono state considerate le misure di riduzione della TARI adottate, in via eccezionale e temporanea, da molti Comuni della Provincia di Vicenza in relazione all'emergenza Covid-19.

CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) **localizzato in zona industriale:**

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

3. Risultati del monitoraggio 2020-2021

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

Modesto incremento della pressione fiscale

In via generale, il carico complessivo medio delle imposte gravante sulle imprese nel 2021 registra, rispetto al 2020, un incremento modesto, pari allo 0,46%.

La TARI mediamente ha conosciuto un lieve decremento pari allo 0,17%.

Con riferimento alla TARI si registra, come nei periodi d'imposta precedenti, una rilevante disparità esistente tra l'imposizione nei Comuni più cari rispetto a quelli meno cari: dove l'imposizione è più forte, i capannoni pagano la TARI 14 volte in più rispetto a quelli meno cari.

IMU e TARI 2021

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (ricordiamo che la TASI è stata abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dalla applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2020 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 69 Comuni, diminuita in 43 ed è rimasta invariata in 7: circa il 58% dei Comuni ha incrementato il prelievo sui fabbricati industriali.

I capannoni nel 2021 registrano un lieve incremento medio rispetto al 2020, pari allo 0,46%.

Nel 2020, rispetto al 2019, l'incremento è stato pari allo 0,16%.

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio generato nel 2021 è pari a 19.682 euro (contro i 19.592 euro del 2020, i 19.561 del 2019, i 19.508 euro del 2018 e i 19.539 euro del 2017).

Mediamente, l'aliquota complessiva IMU applicata sul capannone nel 2021 è pari al 9,33 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenu-

ta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari nel 2021 a 1,19 €/mq¹.

La TARI determina, con riferimento al 2021, un decremento della pressione fiscale, seppur contenuto nella misura dello 0,17%.

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2021 sul capannone è pari a 19.682 euro²: nel 2021 circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media³.

La tassazione più bassa (Rovana) è pari a 14.730 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.593 euro: i Comuni in questione occupavano anche nel quinquennio 2015-2020 le medesime posizioni.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono registrati nei Comuni di Eneo (+27%, percentuale che compensa ampiamente la riduzione del 20% registrata nel 2020), Cogollo del Cengio (+15%) e Agugliaro (+13%).

I decrementi più significativi sono da attribuire al Comune di Grumolo delle Abbadesse (-15%), al territorio di Conco del Comune Lusiana - Conco (-10%) e al Comune di Grisignano di Zocco (-10%), tale decremento è da attribuire all'introduzione della tariffa puntuale che ha comportato una riduzione del costo determinato in base alla superficie e sostituito con un costo determinato a svuotamento dei cassonetti. La riduzione, pertanto, può variare in relazione al numero degli svuotamenti effettuati da ciascuna impresa.

Nel 2021, circa il 36% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), circa il 62% si colloca nella fascia media di tassazione (tra 19.000 euro e 24.000 euro) e il 2% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro.

Il 92% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge (7,6 per mille): tale dato è in linea con quanto avvenuto nel 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e nel 2019⁴.

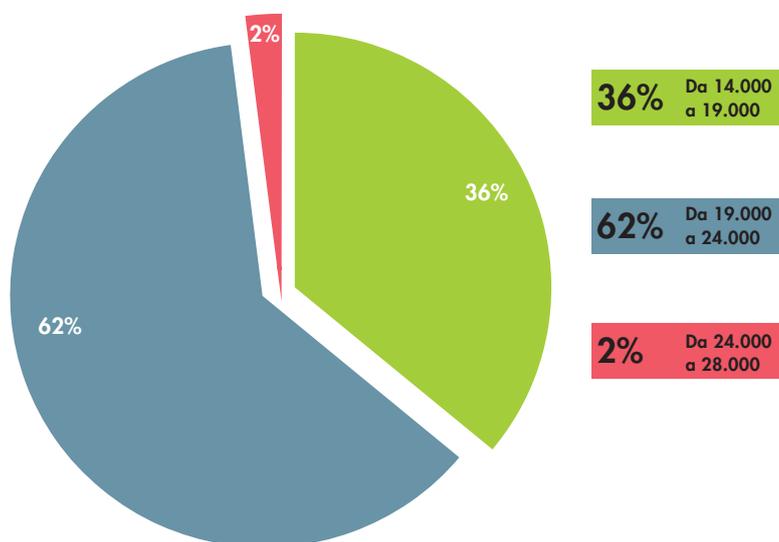
Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Lonigo, Montecchio Maggiore e dal territorio di San Nazario del Comune di Valbrenta.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Romana, seguito da Gallio, Chiuppano, Posina, Salcedo, Campiglia dei Berici e Zovencedo: rispetto ai periodi precedenti, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione

tra i Comuni citati (ad eccezione di Salcedo che ha guadagnato qualche posizione nell'elenco dei Comuni meno cari).

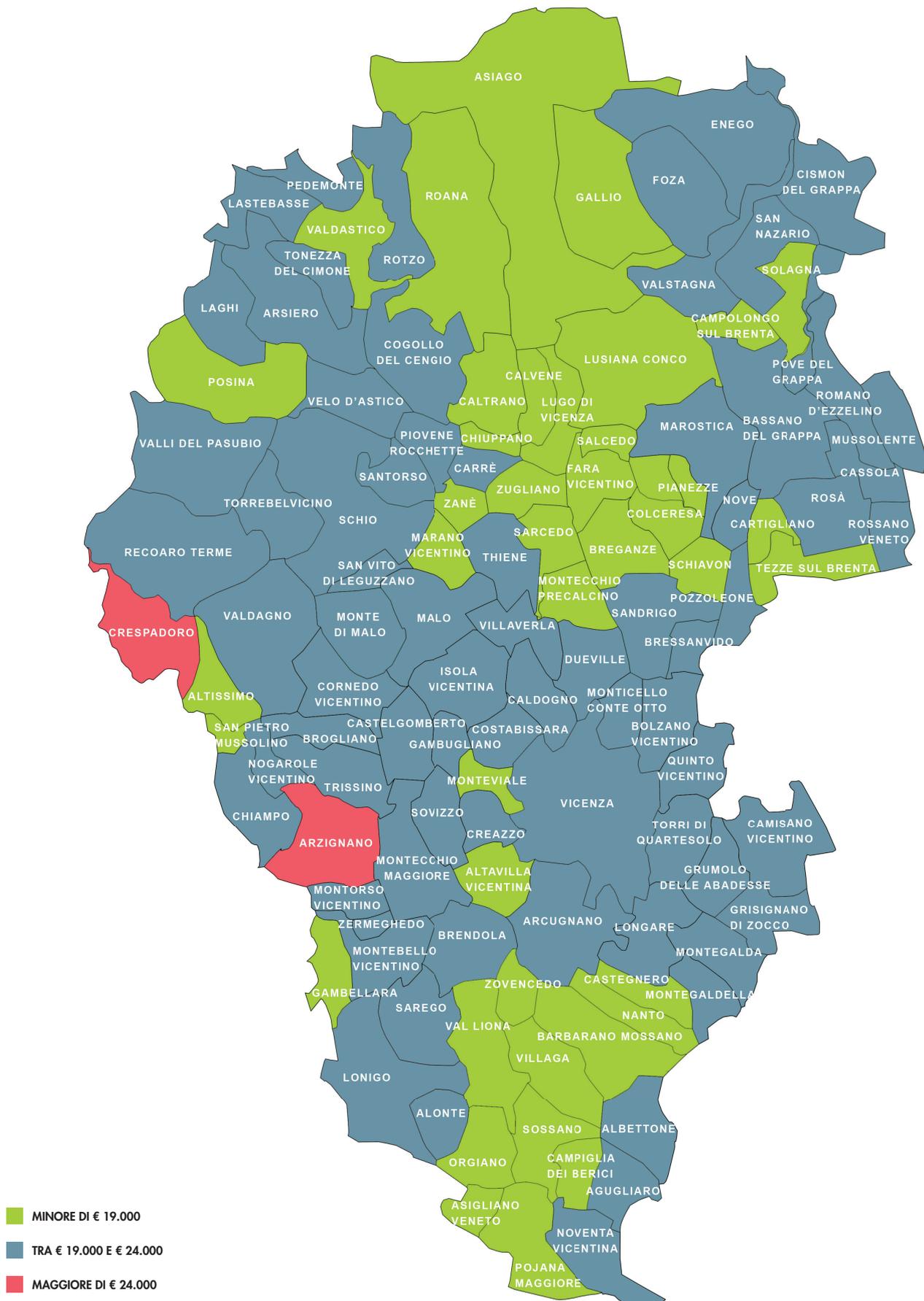
Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, va rilevato che Vicenza nel 2021 si colloca ampiamente sopra la media provinciale (9^a posizione) come Lonigo (3^a posizione) e Schio (26^a posizione), mentre Valdagno si colloca poco al di sopra della media provinciale (49^a posizione) e Thiene e Bassano del Grappa poco al di sotto della media (rispettivamente in 59^a e 61^a posizione).

Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 in percentuale.



1. Nel 2020 l'aliquota media è stata pari a 1,20 €/mq, nel 2019 era pari a 1,19 €/mq e nel 2018 a 1,18 €/mq, mentre nel 2017 a 1,17 €/mq.
2. Contro 19.592 euro nel 2020, i 19.561 euro del 2019 e i 19.508 euro rilevati nel 2018, i 19.539 del 2017, i 19.528 euro rilevati nel 2016, i 19.604 euro rilevati nel 2015.
3. Nel 2020 tale percentuale era pari al 48%, nel 2019, 2018, 2017 e 2016 tale percentuale era pari a circa il 50% dei Comuni e nel 2015 tale percentuale ammontava al 52%.
4. In tali periodi d'imposta il raffronto va effettuato con la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI per le quali l'aliquota minima applicabile era stabilita rispettivamente nello 0 per mille e nel 7,6 per mille.

Mappa dei Comuni per fasce di tassazione IUC D7.



Elenco della tassazione su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.

	COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	11,40	€ 20.483	2,84408	€ 7.110	€ 27.593
2	CRESPADORO	9,75	€ 17.518	3,03980	€ 7.600	€ 25.118
3	LONIGO	10,40	€ 18.686	2,05000	€ 5.125	€ 23.811
4	MONTECCHIO MAGGIORE	10,20	€ 18.327	2,17720	€ 5.443	€ 23.770
5	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	9,50	€ 17.069	2,65800	€ 6.645	€ 23.714
6	MAROSTICA	10,10	€ 18.147	2,17275	€ 5.432	€ 23.579
7	CASSOLA	10,10	€ 18.147	2,11760	€ 5.294	€ 23.441
8	ALONTE	10,60	€ 19.046	1,72114	€ 4.303	€ 23.348
9	VICENZA	9,40	€ 16.889	2,40640	€ 6.016	€ 22.905
10	PIOVENE ROCCHETTE	10,30	€ 18.507	1,75700	€ 4.393	€ 22.899
11	MONTECELLO CONTE OTTO	10,60	€ 19.046	1,52405	€ 3.810	€ 22.856
12	LONGARE	10,60	€ 19.046	1,44668	€ 3.617	€ 22.662
13	ARCUGNANO	10,60	€ 19.046	1,44596	€ 3.615	€ 22.660
14	TRISSINO	10,60	€ 19.046	1,41970	€ 3.549	€ 22.595
15	FOZA	9,80	€ 17.608	1,90346	€ 4.759	€ 22.367
16	CHIAMPO	10,60	€ 19.046	1,23890	€ 3.097	€ 22.143
17	CREAZZO	10,10	€ 18.147	1,57000	€ 3.925	€ 22.072
18	ALBETONE	9,70	€ 17.428	1,85500	€ 4.638	€ 22.066
19	RECOARO TERME	10,20	€ 18.327	1,49000	€ 3.725	€ 22.052
20	MONTEBELLO VICENTINO	10,60	€ 19.046	1,16520	€ 2.913	€ 21.959
21	BROGLIANO	9,00	€ 16.171	2,21000	€ 5.525	€ 21.696
22	ZERMEGHEDO	10,10	€ 18.147	1,39980	€ 3.500	€ 21.647
23	MONTORSO VICENTINO	9,10	€ 16.350	2,06000	€ 5.150	€ 21.500
24	SAREGO	10,60	€ 19.046	0,97900	€ 2.448	€ 21.493
25	ENEGO	10,10	€ 18.147	1,31540	€ 3.289	€ 21.436
26	SCHIO	10,20	€ 18.327	1,18000	€ 2.950	€ 21.277
27	NOVENTA VICENTINA	10,20	€ 18.327	1,13100	€ 2.828	€ 21.154
28	GAMBUGLIANO	10,00	€ 17.967	1,27430	€ 3.186	€ 21.153
29	ISOLA VICENTINA	10,00	€ 17.967	1,27093	€ 3.177	€ 21.145
30	TORREBELVICINO	10,50	€ 18.866	0,90959	€ 2.274	€ 21.140
31	VELO D'ASTICO	10,60	€ 19.046	0,83079	€ 2.077	€ 21.123
32	CALDOGNO	10,60	€ 19.046	0,78321	€ 1.958	€ 21.004
33	ROMANO D'EZZELINO	9,60	€ 17.249	1,49250	€ 3.731	€ 20.980
34	CAMISANO VICENTINO	9,50	€ 17.069	1,55612	€ 3.890	€ 20.959
35	CASTELGOMBERTO	9,80	€ 17.608	1,32940	€ 3.324	€ 20.932
36	MALO	10,00	€ 17.967	1,15710	€ 2.893	€ 20.860
37	SOVIZZO	9,40	€ 16.889	1,58000	€ 3.950	€ 20.839
38	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,60	€ 17.249	1,42444	€ 3.561	€ 20.810
39	POZZOLEONE	8,60	€ 15.452	2,04525	€ 5.113	€ 20.565
40	TORRI DI QUARTESOLO	9,50	€ 17.069	1,39549	€ 3.489	€ 20.558
41	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	9,50	€ 17.069	1,34360	€ 3.359	€ 20.428
42	BRESSANVIDO	10,10	€ 18.147	0,91227	€ 2.281	€ 20.428
43	VILLAVERLA	9,60	€ 17.249	1,26090	€ 3.152	€ 20.401
44	VALSTAGNA (VALBRENTA)	9,50	€ 17.069	1,29360	€ 3.234	€ 20.303
45	PEDEMONTE	9,60	€ 17.249	1,21980	€ 3.050	€ 20.298
46	COGOLLO DEL CENGIO	9,00	€ 16.171	1,64367	€ 4.109	€ 20.280
47	QUINTO VICENTINO	9,73	€ 17.482	1,08388	€ 2.741	€ 20.224
48	MONTEGALDELLA	10,30	€ 18.507	0,66505	€ 1.663	€ 20.169
49	VALDAGNO	10,00	€ 17.967	0,86590	€ 2.165	€ 20.132
50	ARSIERO	9,40	€ 16.889	1,29600	€ 3.240	€ 20.129
51	VALLI DEL PASUBIO	9,10	€ 16.350	1,49049	€ 3.726	€ 20.077
52	COSTABISSARA	9,80	€ 17.608	0,95700	€ 2.393	€ 20.001
53	ROTZO	10,60	€ 19.046	0,34580	€ 865	€ 19.910
54	NOVE	9,90	€ 17.788	0,83990	€ 2.100	€ 19.888
55	DUEVILLE	10,10	€ 18.147	0,64700	€ 1.618	€ 19.765
56	LASTEBASSE	9,10	€ 16.350	1,35570	€ 3.389	€ 19.740
57	MUSSOLENTE	10,10	€ 18.147	1,40780	€ 1.579	€ 19.726
58	NOGAROLE VICENTINO	9,30	€ 16.710	1,16860	€ 2.922	€ 19.631
59	THIENE	8,90	€ 15.991	1,45512	€ 3.638	€ 19.629
60	TONEZZA DEL CIMONE	10,60	€ 19.046	0,21872	€ 547	€ 19.592
61	BASSANO DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	1,27430	€ 2.340	€ 19.589

	COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
62	SANDRIGO	9,30	€ 16.710	1,12985	€ 2.825	€ 19.534
63	ROSA'	9,00	€ 16.171	1,34430	€ 3.361	€ 19.531
64	SAN VITO DI LEGUZZANO	9,70	€ 17.428	0,84120	€ 2.103	€ 19.531
65	MONTEGALDA	9,80	€ 17.608	0,74215	€ 1.855	€ 19.464
66	ROSSANO VENETO	9,10	€ 16.350	1,23220	€ 3.081	€ 19.431
67	CORNEDO VICENTINO	9,50	€ 17.069	0,93900	€ 2.348	€ 19.417
68	BOLZANO VICENTINO	9,60	€ 17.249	0,86500	€ 2.163	€ 19.411
69	CARRE'	9,20	€ 16.530	1,12297	€ 2.807	€ 19.338
70	BRENDOLA	7,60	€ 13.655	2,25300	€ 5.633	€ 19.288
71	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	8,80	€ 15.811	1,35055	€ 3.376	€ 19.188
72	POVE DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	0,77000	€ 1.925	€ 19.174
73	AGUGLIARO	9,30	€ 16.710	0,98000	€ 2.450	€ 19.160
74	MONTE DI MALO	9,00	€ 16.171	1,19255	€ 2.981	€ 19.152
75	SANTORSO	10,00	€ 17.967	0,43558	€ 1.089	€ 19.056
76	LAGHI	10,00	€ 17.967	0,42200	€ 1.055	€ 19.022
77	SAN PIETRO MUSSOLINO	8,80	€ 15.811	1,24820	€ 3.121	€ 18.932
78	ALTAVILLA VICENTINA	9,00	€ 16.171	1,10087	€ 2.752	€ 18.923
79	ZANE'	8,90	€ 15.991	1,14980	€ 2.875	€ 18.866
80	ZUGLIANO	8,80	€ 15.811	1,20120	€ 3.003	€ 18.814
81	SCHIAVON	9,00	€ 16.171	0,98990	€ 2.475	€ 18.645
82	VALDASTICO	9,10	€ 16.350	0,90760	€ 2.269	€ 18.619
83	PIANEZZE	8,60	€ 15.452	1,19000	€ 2.975	€ 18.427
84	MONTEVIALE	8,60	€ 15.452	1,16230	€ 2.906	€ 18.358
85	CARTIGLIANO	9,10	€ 16.350	2,47000	€ 1.974	€ 18.324
86	TEZZE SUL BRENTA	9,71	€ 17.446	0,34531	€ 863	€ 18.310
87	BREGANZE	9,60	€ 17.249	0,42000	€ 1.050	€ 18.299
88	MONTECCHIO PRECALCINO	9,60	€ 17.249	0,38730	€ 1.024	€ 18.273
89	GAMBELLARA	9,50	€ 17.069	0,45270	€ 1.132	€ 18.201
90	CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	9,50	€ 17.069	0,44120	€ 1.103	€ 18.172
91	VAL LIONA	8,70	€ 15.632	0,88400	€ 2.210	€ 17.842
92	BARBARANO (BARBARANO MOSSANO)	7,90	€ 14.194	1,44400	€ 3.610	€ 17.804
93	MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	7,90	€ 14.194	1,44400	€ 3.610	€ 17.804
94	NANTO	8,70	€ 15.632	0,85400	€ 2.135	€ 17.767
95	FARA VICENTINO	8,60	€ 15.452	0,88552	€ 2.214	€ 17.666
96	CALTRANO	8,50	€ 15.272	0,89664	€ 2.242	€ 17.514
97	VILLAGA	7,60	€ 13.655	1,48200	€ 3.705	€ 17.360
98	ASIAGO	7,60	€ 13.655	1,46350	€ 3.659	€ 17.314
99	CALVENE	8,60	€ 15.452	0,74092	€ 1.852	€ 17.304
100	CASTEGNERO	8,60	€ 15.452	0,69845	€ 1.811	€ 17.263
101	SOSSANO	8,70	€ 15.632	0,61200	€ 1.530	€ 17.162
102	CONCO (LUSIANA CONCO)	8,40	€ 15.093	0,81631	€ 2.041	€ 17.133
103	LUSIANA (LUSIANA-CONCO)	8,40	€ 15.093	0,81631	€ 2.041	€ 17.133
104	SARCEDO	9,00	€ 16.171	0,34350	€ 898	€ 17.069
105	ORGIANO	7,60	€ 13.655	1,31000	€ 3.275	€ 16.930
106	ASIGLIANO VENETO	7,60	€ 13.655	1,27500	€ 3.188	€ 16.843
107	ALTISSIMO	8,00	€ 14.374	0,98500	€ 2.463	€ 16.836
108	LUGO DI VICENZA	8,00	€ 14.374	0,96971	€ 2.424	€ 16.798
109	COLCERESA	8,60	€ 15.452	0,51319	€ 1.283	€ 16.735
110	MARANO VICENTINO	8,00	€ 14.374	0,93272	€ 2.332	€ 16.706
111	SOLAGNA	8,60	€ 15.452	0,49940	€ 1.249	€ 16.701
112	POJANA MAGGIORE	7,60	€ 13.655	1,07700	€ 2.693	€ 16.348
113	ZOVENCEDO	8,50	€ 15.272	0,35360	€ 884	€ 16.156
114	CAMPIGLIA DEI BERICI	8,10	€ 14.554	0,57700	€ 1.443	€ 15.996
115	SALCEDO	8,20	€ 14.733	0,35790	€ 895	€ 15.628
116	POSINA	7,60	€ 13.655	0,78650	€ 1.966	€ 15.622
117	CHIUPPANO	7,60	€ 13.655	0,76394	€ 1.910	€ 15.565
118	GALLIO	7,60	€ 13.655	0,66620	€ 1.666	€ 15.321
119	ROANA	7,60	€ 13.655	0,43000	€ 1.075	€ 14.730
	MEDIE	9,33	€ 16.775	1,19	€ 2.927	€ 19.682

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2019, 2020, 2021 in ordine decrescente.

	COMUNI	2019	2020	2021		COMUNI	2019	2020	2021
1	ARZIGNANO	€ 26.988	€ 26.988	€ 27.593	62	SANDRIGO	€ 19.019	€ 19.420	€ 19.534
2	CRSPADORO	€ 24.681	€ 24.468	€ 25.118	63	ROSA'	€ 19.478	€ 20.375	€ 19.531
3	LONIGO	€ 24.196	€ 23.836	€ 23.811	64	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.476	€ 20.296	€ 19.531
4	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.570	€ 23.570	€ 23.770	65	MONTEGALDA	€ 19.258	€ 19.349	€ 19.464
5	SAN NAZARIO (VABRENTA)	€ 25.612	€ 23.635	€ 23.714	66	ROSSANO VENETO	€ 18.725	€ 19.650	€ 19.431
6	MAROSTICA	€ 23.272	€ 23.272	€ 23.579	67	CORNEDO VICENTINO	€ 19.716	€ 19.716	€ 19.417
7	CASSOLA	€ 23.372	€ 23.372	€ 23.441	68	BOLZANO VICENTINO	€ 19.269	€ 19.494	€ 19.411
8	ALONTE	€ 22.213	€ 23.291	€ 23.348	69	CARRE'	€ 19.620	€ 19.620	€ 19.338
9	VICENZA	€ 21.041	€ 22.878	€ 22.905	70	BRENDOLA	€ 18.979	€ 18.979	€ 19.288
10	PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.607	€ 22.607	€ 22.899	71	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 22.771	€ 22.539	€ 19.188
11	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 21.783	€ 22.111	€ 22.856	72	POVE DEL GRAPPA	€ 19.154	€ 19.116	€ 19.174
12	LONGARE	€ 21.768	€ 22.408	€ 22.662	73	AGUGLIARO	€ 16.938	€ 16.938	€ 19.160
13	ARCUGNANO	€ 22.583	€ 22.583	€ 22.660	74	MONTE DI MALO	€ 18.310	€ 19.029	€ 19.152
14	TRISSINO	€ 22.760	€ 22.760	€ 22.595	75	SANTORSO	€ 18.229	€ 19.307	€ 19.056
15	FOZA	€ 22.243	€ 22.243	€ 22.367	76	LAGHI	€ 18.809	€ 18.809	€ 19.022
16	CHIAMPO	€ 21.903	€ 21.903	€ 22.143	77	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.487	€ 18.523	€ 18.932
17	CREAZZO	€ 20.635	€ 22.072	€ 22.072	78	ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.411	€ 18.763	€ 18.923
18	ALBETTONI	€ 22.111	€ 22.111	€ 22.066	79	ZANE'	€ 18.473	€ 18.473	€ 18.866
19	RECOARO TERME	€ 21.725	€ 21.725	€ 22.052	80	ZUGLIANO	€ 18.819	€ 18.819	€ 18.814
20	MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.884	€ 21.884	€ 21.959	81	SCHIAVON	€ 17.862	€ 18.703	€ 18.645
21	BROGLIANO	€ 21.796	€ 21.796	€ 21.696	82	VALDASTICO	€ 19.055	€ 19.055	€ 18.619
22	ZERMEGHEDO	€ 21.547	€ 21.547	€ 21.647	83	PIANEZZE	€ 18.519	€ 18.262	€ 18.427
23	MONTORSO VICENTINO	€ 21.125	€ 21.125	€ 21.500	84	MONTEVIALE	€ 18.395	€ 18.395	€ 18.358
24	SAREGO	€ 21.407	€ 21.407	€ 21.493	85	CARTIGLIANO	€ 18.318	€ 18.318	€ 18.324
25	ENEGO	€ 21.184	€ 16.892	€ 21.436	86	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.263	€ 18.319	€ 18.310
26	SCHIO	€ 21.386	€ 21.386	€ 21.277	87	BREGANZE	€ 18.199	€ 18.224	€ 18.299
27	NOVENTA VICENTINA	€ 21.207	€ 21.207	€ 21.154	88	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 16.615	€ 17.963	€ 18.273
28	GAMBUGLIANO	€ 20.460	€ 20.460	€ 21.153	89	GAMBELLARA	€ 18.342	€ 18.342	€ 18.201
29	ISOLA VICENTINA	€ 20.367	€ 20.640	€ 21.145	90	CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	€ 17.800	€ 18.159	€ 18.172
30	TORREBELVICINO	€ 21.180	€ 21.180	€ 21.140	91	VAL LIONA	€ 17.788	€ 17.788	€ 17.842
31	VELO D'ASTICO	€ 20.927	€ 21.129	€ 21.123	92	BARBARANO (BARBARANO MOSSANO)	€ 18.741	€ 18.202	€ 17.804
32	CALDOGNO	€ 20.578	€ 20.766	€ 21.004	93	MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	€ 18.348	€ 17.809	€ 17.804
33	ROMANO D'EZZELINO	€ 20.809	€ 20.934	€ 20.980	94	NANTO	€ 17.489	€ 17.746	€ 17.767
34	CAMISANO VICENTINO	€ 20.409	€ 21.569	€ 20.959	95	FARA VICENTINO	€ 17.473	€ 17.473	€ 17.666
35	CASTELGOMBERTO	€ 20.809	€ 21.008	€ 20.932	96	CALTRANO	€ 17.265	€ 17.265	€ 17.514
36	MALO	€ 21.888	€ 20.990	€ 20.860	97	VILLAGA	€ 17.355	€ 17.355	€ 17.360
37	SOVIZZO	€ 20.712	€ 20.712	€ 20.839	98	ASIAGO	€ 17.405	€ 17.305	€ 17.314
38	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 24.724	€ 23.063	€ 20.810	99	CALVENE	€ 16.525	€ 17.244	€ 17.304
39	POZZOLEONE	€ 20.286	€ 20.502	€ 20.565	100	CASTEGNERO	€ 16.988	€ 17.036	€ 17.263
40	TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.452	€ 20.356	€ 20.558	101	SOSSANO	€ 17.063	€ 17.067	€ 17.162
41	CISMON DEL GRAPPA (VAKBRENTA)	€ 19.670	€ 20.389	€ 20.428	102	CONCO (LUSIANA CONCO)	€ 19.899	€ 19.001	€ 17.133
42	BRESSANVIDO	€ 19.765	€ 20.221	€ 20.428	103	LUSIANA (LUSIANA CONCO)	€ 16.803	€ 16.803	€ 17.133
43	VILLAVERLA	€ 20.229	€ 19.151	€ 20.401	104	SARCEDO	€ 16.939	€ 17.061	€ 17.069
44	VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 21.343	€ 21.527	€ 20.303	105	ORGIANO	€ 16.644	€ 16.644	€ 16.930
45	PEDEMONTE	€ 19.400	€ 20.298	€ 20.298	106	ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.213	€ 16.843
46	COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.571	€ 17.571	€ 20.280	107	ALTISSIMO	€ 15.798	€ 16.901	€ 16.836
47	QUINTO VICENTINO	€ 19.964	€ 20.247	€ 20.224	108	LUGO DI VICENZA	€ 16.721	€ 16.748	€ 16.798
48	MONTEGALDELLA	€ 20.627	€ 20.171	€ 20.169	109	COLCERESA		€ 17.066	€ 16.735
49	VALDAGNO	€ 20.014	€ 20.014	€ 20.132	110	MARANO VICENTINO	€ 18.377	€ 17.479	€ 16.706
50	ARSIERO	€ 19.875	€ 19.875	€ 20.129	111	SOLAGNA	€ 16.701	€ 16.701	€ 16.701
51	VALLI DEL PASUBIO	€ 19.918	€ 19.918	€ 20.077	112	POJANA MAGGIORE	€ 16.171	€ 16.171	€ 16.348
52	COSTABISSARA	€ 20.020	€ 20.020	€ 20.001	113	ZOVENCEDO	€ 15.799	€ 16.159	€ 16.156
53	ROZZO	€ 21.128	€ 21.054	€ 19.910	114	CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 15.826	€ 15.826	€ 15.996
54	NOVE	€ 19.554	€ 19.554	€ 19.888	115	SALCEDO	€ 16.496	€ 16.496	€ 15.628
55	DUEVILLE	€ 19.432	€ 19.472	€ 19.765	116	POSINA	€ 15.622	€ 15.622	€ 15.622
56	LASTEBASSE	€ 20.976	€ 20.976	€ 19.740	117	CHIUPPANO	€ 15.655	€ 15.655	€ 15.565
57	MUSSOLENTE	€ 19.798	€ 19.798	€ 19.726	118	GALLIO	€ 15.321	€ 15.321	€ 15.321
58	NOGAROLE VICENTINO	€ 17.169	€ 19.505	€ 19.631	119	ROANA	€ 14.805	€ 14.805	€ 14.730
59	THIENE	€ 19.191	€ 19.191	€ 19.629					
60	ONEZZA DEL CIMONE	€ 21.368	€ 19.592	€ 19.592					
61	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.575	€ 19.589	€ 19.589					
						MEDIE	€ 19.561	€ 19.634	€ 19.682

Note

Nota 1

I Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano sono stati fusi in un unico Comune chiamato Barbarano Mossano a far data dal 18 febbraio 2018. I Comuni in questione, con riferimento all'anno 2020 hanno mantenuto, ai fini della TARI, tariffe differenziate per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

Nota 2

I Comuni di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, San Nazario e Valstagna sono stati fusi in un unico Comune denominato Valbrenta a far data dal 30 gennaio 2019. I Comuni hanno mantenuto tributi e tariffe differenziate per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

Nota 3

I Comuni di Lusiana e Conco si sono fusi in un unico Comune denominato Lusiana Conco a far data dal 20 febbraio 2019. Con delibera comunale n.26 del 6 maggio 2019 è stata rinviata a separati provvedimenti la conferma per il nuovo Comune di Lusiana Conco, per l'anno 2020, delle aliquote per l'applicazione della Tari, così come approvate dai Comuni di Lusiana e di Conco con il Bilancio di previsione 2019-2021. Ai fini del presente studio, in attesa di detti provvedimenti, sono state considerate le aliquote in questione.

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2020, 2021, in ordine alfabetico.

COMUNI	IUC DOVUTA 2020	IUC DOVUTA 2021	
AGUGLIARO	€ 16.938	€ 19.160	↑
ALBETTONI	€ 22.111	€ 22.066	↓
ALONTE	€ 23.291	€ 23.348	↑
ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.763	€ 18.923	↑
ALTISSIMO	€ 16.901	€ 16.836	↓
ARCUGNANO	€ 22.583	€ 22.660	↑
ARSIERO	€ 19.875	€ 20.129	↑
ARZIGNANO	€ 26.988	€ 27.593	↑
ASIAGO	€ 17.305	€ 17.314	↑
ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.843	↑
BARBARANO MOSSANO	€ 18.202	€ 17.804	↓
BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.589	€ 19.589	↔
BOLZANO VICENTINO	€ 19.494	€ 19.411	↓
BREGANZE	€ 18.224	€ 18.299	↑
BRENDOLA	€ 18.979	€ 19.288	↑
BRESSANVIDO	€ 20.221	€ 20.428	↑
BROGLIANO	€ 21.796	€ 21.696	↓
CALDOGNO	€ 20.766	€ 21.004	↑
CALTRANO	€ 17.265	€ 17.514	↑
CALVENE	€ 17.244	€ 17.304	↑
CAMISANO VICENTINO	€ 21.569	€ 20.959	↓
CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 15.826	€ 15.996	↑
CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	€ 18.159	€ 18.172	↑
CARRÈ	€ 19.620	€ 19.338	↓
CARTIGLIANO	€ 18.318	€ 18.324	↑
CASSOLA	€ 23.372	€ 23.441	↑
CASTEGNERO	€ 17.036	€ 17.263	↑
CASTELGOMBERTO	€ 21.008	€ 20.932	↓
CHIAMPO	€ 21.903	€ 22.143	↑
CHIUPPANO	€ 15.655	€ 15.565	↓
CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	€ 20.389	€ 20.428	↑
COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.571	€ 20.280	↑
COLCERESA	€ 17.066	€ 16.735	↓
CONCO (LUSIANA-CONCO)	€ 19.001	€ 17.133	↓
CORNEDO VICENTINO	€ 19.716	€ 19.417	↓
COSTABISSARA	€ 20.020	€ 20.001	↓
CREAZZO	€ 22.072	€ 22.072	↔
CRESPADORO	€ 24.468	€ 25.118	↑
DUEVILLE	€ 19.472	€ 19.765	↑
ENEGO	€ 16.892	€ 21.436	↑
FARA VICENTINO	€ 17.473	€ 17.666	↑
FOZA	€ 22.243	€ 22.367	↑
GALLIO	€ 15.321	€ 15.321	↔
GAMBELLARA	€ 18.342	€ 18.201	↓
GAMBUGLIANO	€ 20.460	€ 21.153	↑
GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 23.063	€ 20.810	↓
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 22.539	€ 19.188	↓
ISOLA VICENTINA	€ 20.640	€ 21.145	↑
LAGHI	€ 18.809	€ 19.022	↑
LASTE BASSE	€ 20.976	€ 19.740	↓
LONGARE	€ 22.408	€ 22.662	↑
LONIGO	€ 23.836	€ 23.811	↓
LUGO DI VICENZA	€ 16.748	€ 16.798	↑
LUSIANA (LUSIANA CONCO)	€ 16.803	€ 17.133	↑
MALO	€ 20.990	€ 20.860	↓
MARANO VICENTINO	€ 17.479	€ 16.706	↓
MAROSTICA	€ 23.272	€ 23.579	↑
MONTE DI MALO	€ 19.029	€ 19.152	↑
MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.884	€ 21.959	↑
MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.570	€ 23.770	↑

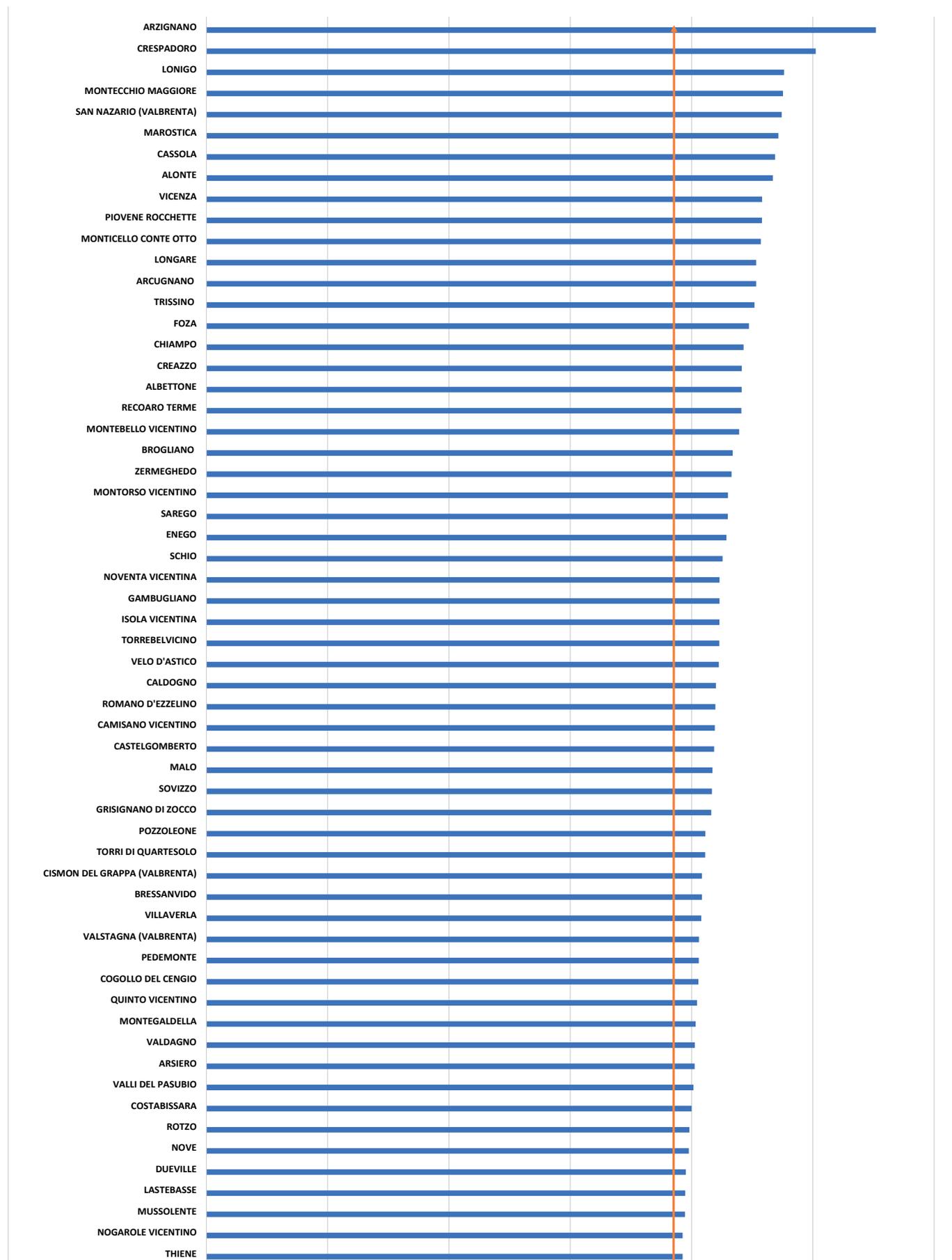
COMUNI	IUC DOVUTA 2020	IUC DOVUTA 2021	
MONTECCHIO PRECALCINO	€ 17.963	€ 18.273	↑
MONTEGALDA	€ 19.349	€ 19.464	↑
MONTEGALDELLA	€ 20.171	€ 20.169	↓
MONTEVIALE	€ 18.395	€ 18.358	↓
MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.111	€ 22.856	↑
MONTORSO VICENTINO	€ 21.125	€ 21.500	↑
MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	€ 17.809	€ 17.804	↓
MUSSOLENTI	€ 19.798	€ 19.726	↓
NANTO	€ 17.746	€ 17.767	↑
NOGAROLE VICENTINO	€ 19.505	€ 19.631	↑
NOVE	€ 19.554	€ 19.888	↑
NOVENTA VICENTINA	€ 21.207	€ 21.154	↓
ORGIANO	€ 16.644	€ 16.930	↑
PEDEMONTE	€ 20.298	€ 20.298	↔
PIANEZZE	€ 18.262	€ 18.427	↑
PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.607	€ 22.899	↑
POJANA MAGGIORE	€ 16.171	€ 16.348	↑
POSINA	€ 15.622	€ 15.622	↔
POVE DEL GRAPPA	€ 19.116	€ 19.174	↑
POZZOLEONE	€ 20.502	€ 20.565	↑
QUINTO VICENTINO	€ 20.247	€ 20.224	↓
RECOARO TERME	€ 21.725	€ 22.052	↑
ROANA	€ 14.805	€ 14.730	↓
ROMANO D'EZZELINO	€ 20.934	€ 20.980	↑
ROSÀ	€ 20.375	€ 19.531	↓
ROSSANO VENETO	€ 19.650	€ 19.431	↓
ROTZO	€ 21.054	€ 19.910	↓
SALCEDO	€ 16.496	€ 15.628	↓
SAN NAZARIO (VALBRENTA)	€ 23.635	€ 23.714	↑
SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.523	€ 18.932	↑
SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.296	€ 19.531	↓
SANDRIGO	€ 19.420	€ 19.534	↑
SANTORSO	€ 19.307	€ 19.056	↓
SARCEDO	€ 17.061	€ 17.069	↑
SAREGO	€ 21.407	€ 21.493	↑
SCHIAVON	€ 18.703	€ 18.645	↓
SCHIO	€ 21.386	€ 21.277	↓
SOLAGNA	€ 16.701	€ 16.701	↔
SOSSANO	€ 17.067	€ 17.162	↑
SOVIZZO	€ 20.712	€ 20.839	↑
TEZZE SUL BRENTA	€ 18.319	€ 18.310	↓
THIENE	€ 19.191	€ 19.629	↑
TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.592	€ 19.592	↔
TORREBELVICINO	€ 21.180	€ 21.140	↓
TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.356	€ 20.558	↑
TRISSINO	€ 22.760	€ 22.595	↓
VAL LIONA	€ 17.788	€ 17.842	↑
VALDAGNO	€ 20.014	€ 20.132	↑
VALDASTICO	€ 19.055	€ 18.619	↓
VALLI DEL PASUBIO	€ 19.918	€ 20.077	↑
VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 21.527	€ 20.303	↓
VELO D'ASTICO	€ 21.129	€ 21.123	↓
VICENZA	€ 22.878	€ 22.905	↑
VILLAGA	€ 17.355	€ 17.360	↑
VILLAVERLA	€ 19.151	€ 20.401	↑
ZANE'	€ 18.473	€ 18.866	↑
ZERMEGHEDO	€ 21.547	€ 21.647	↑
ZOVENCEDO	€ 16.159	€ 16.156	↓
ZUGLIANO	€ 18.819	€ 18.814	↓
MEDIE	€ 19.634	€ 19.682	

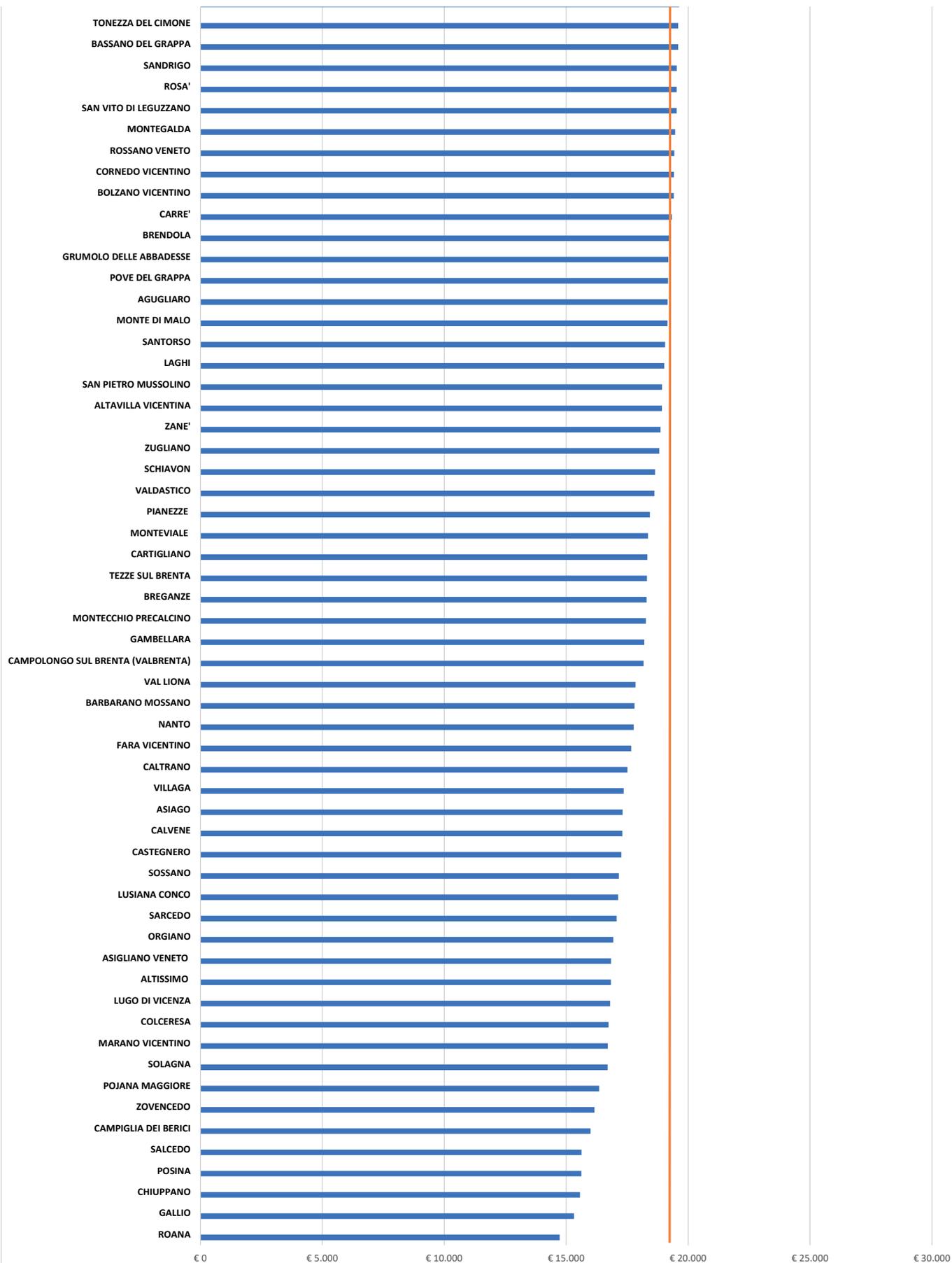
VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

↓ IUC RIDOTTA

↔ IUC INVARIATA

↑ IUC AUMENTATA





4. Risultati per singolo tributo 2021

IMU 2021

La variazione registrata nel 2021 rispetto al 2020 è pari a circa lo 0,42%.

Tale incremento è di gran lunga inferiore a quello registrato nel 2020 rispetto al 2019 (+12%): in tale periodo d'imposta la maggioranza dei Comuni ha incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuto all'abrogazione della TASI.

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2021 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,33 per mille, superiore alla media del 2020, periodo in cui l'aliquota media è stata pari al 9,29 per mille.

In particolare, rispetto al 2020, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2021 è rimasta invariata in 114 Comuni della Provincia, è stata ridotta in 1 Comune ed è aumentata in 4 enti. Per effetto delle fusioni intervenute tra alcuni Comuni e per il fatto che alcuni Comuni hanno mantenuto aliquote differenziate in relazione ai territori preesistenti l'accorpamento, il numero degli enti considerati è pari a 119, in luogo del numero effettivo dei Comuni della provincia (114): il 96% dei Comuni ha mantenuto invariata l'imposta, il 3% ha disposto aumenti e l'1% ha previsto una riduzione.

L'unico Comune che ha ridotto l'aliquota IMU nel 2021 è Marano Vicentino (dal 8,50 all'8 per

mille, riduzione che si aggiunge a quella disposta nel 2020 dal 9 all'8,50 per mille).

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2021 rispetto al 2020 sono Enego (dal 7,60 al 10,10 per mille), Cogollo del Cengio (dal 7,60 al 9 per mille), Villaverla (dal 9 al 9,60 per mille), Isola Vicentina (dal 9,80 al 10 per mille).

L'incremento medio rispetto al 2020 è modesto. Il 19% del gettito medio IMU sui capannoni rimane ai Comuni

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari all'1,73 per mille, pari a circa il 19% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2021 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 16.755 euro,

solo 3.100 euro circa rimangono ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato pari a 16.755 euro (16.684 euro nel 2020, 14.905 nel 2019, 14.928 euro nel 2018 e 14.960 euro nel 2017): si registra un notevole incremento dell'IMU rispetto al 2019 (ultimo anno di applicazione della TASI), pari a circa il 12% (invece, confrontando il gettito medio dell'IMU del 2021 con il gettito medio generato dalla somma dell'IMU e della TASI nel 2019 l'incremento di tassazione, per i motivi più sopra precisati, è piuttosto modesto).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari all'11,4 per mille), Alonte, Arcugnano, Caldogno, Chiampo, Longare, Montebello Vicentino, Monticello Conte Otto, Rotzo, Sarego, Tonezza del Cimone, Trissino, Velo d'Astico (aliquota del 10,6 per mille), Torrebelvicino (aliquota 10,50 per mille) e Lonigo (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 10 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Chiuppano, Gallio, Orgiano, Pojana Maggiore, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2021

Rispetto al 2020, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2021 è aumentata in 71 Comuni, è diminuita in 41 Comuni e non è variata in 7.

I capannoni mediamente hanno registrato nel 2021 un decremento pari allo 0,17%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi

Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici

**La TARI conosce
un lieve
decremento**

astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait", vedi tabelle).

4.1 TARI - Le tabelle 2021

Parte variabile, sistemi puntuali, tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento

Altavilla Vicentina

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt. 120 secco	6	€ 2,13	€12,78
Bidone lt. 240 secco	12	€ 4,26	€ 51,12
Cassonetto lt. 1500 secco	30	€ 26,64	€ 799,20
Vasca lt. 6000 carta	20	€ 18,00	€ 360,00
Container lt. 27000 carta	20	€ 40,00	€ 800,00

Barbarano Mossano

Dal 2021 hanno unificato le tariffe tari che nel 2020 erano separate in relazione ai territori appartenenti ai precedenti Comuni di Barbarano e di Mossano. Per effetto di detta unificazione la tariffa applicata nel territorio di Barbarano è diminuita (IMU già unificata nel 2020).

Bassano Del Grappa

ALL. D – SERVIZI ORDINARI SU RICHIESTA CON SPECIFICO ADDEBITO

SERVIZIO	ADDEBITO ^	NOTE
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con carrellato da 240 lt	€ 21,74	Importo annuo comprensivo della fornitura del contenitore calcolato in base alla data di adesione e/o recesso al servizio
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con carrellato oltre 240 lt fino a 660 lt	€ 43,48	Importo annuo comprensivo della fornitura del contenitore calcolato in base alla data di adesione e/o recesso al servizio
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con mezzo dotato di braccio meccanico	€ 35,00	Per ogni prenotazione, fino a massimo 5 mc a intervento
Raccolta ingombranti e RAEE a domicilio con prenotazione al numero verde	Gratuite le prime due chiamate, poi € 20	Per ogni prenotazione è possibile il ritiro di quantità fino a 5 pezzi nel limite di 2 mc complessivi; oltre a questi limiti è necessario richiedere un preventivo
Conferimento al centro di raccolta di ingombranti	€ 20/mc	Gratuito fino a 6 mc/anno; con limite di 2 mc per conferimento giornaliero
Conferimento al centro di raccolta di pneumatici	€ 3,00/pezzo	Gratuito fino a 4 pezzi/anno
Fornitura tessera per danneggiamento o smarrimento	€ 5,00	Prima tessera gratuita
Fornitura chiave per danneggiamento o smarrimento	€ 3,00	Prima chiave compresa
Installazione serratura su contenitori da 120 lt in su	€ 30,00	Cadauna
Consegna contenitori a domicilio per una volumetria complessiva fino a 300 lt	€ 14,00	
Consegna contenitori a domicilio per una volumetria superiore a 300 lt	€ 17,00	
Lavaggio contenitore condominiale	€ 22,00	Cadauno

^ importi da intendersi IVA e imposta provinciale escluse

Rifiuto	Frequenza	Eventuali frequenze aggiuntive	Volume contenitori	n. contenitori compresi	Addebito annuo contenitore oltre il servizio base
Secco	quindicinale		Contenitore obbligatorio		
Secco	quindicinale		120	8	€ 110,00
Secco	quindicinale		240	4	€ 180,00
Secco	quindicinale		330	2	€ 200,00
Secco	quindicinale		1100	1	€ 600,00
Secco	settimanale	raccolta extracalendarario	Contenitore obbligatorio		
Secco	settimanale	raccolta extracalendarario	120	Nessuno compreso	€ 210,00
Secco	settimanale	raccolta extracalendarario	240	Nessuno compreso	€ 350,00
Secco	settimanale	raccolta extracalendarario	330	Nessuno compreso	€ 400,00
Secco	settimanale	raccolta extracalendarario	1100	Nessuno compreso	€ 1.150,00
Umido	bisettimanale		Contenitore obbligatorio		
Umido	bisettimanale		120	6	€ 140,00
Umido	bisettimanale		240	3	€ 260,00
Carta	quindicinale		Contenitore obbligatorio		
Carta	quindicinale		120	10	€ 60,00
Carta	quindicinale		240	5	€ 80,00
Carta	quindicinale		330	3	€ 100,00
Carta	quindicinale		1100	1	€ 150,00
Carta	quindicinale		Contenitore obbligatorio		
Carta	Settimanale	raccolta extracalendarario	120	Nessuno compreso	€ 115,00
Carta	Settimanale	raccolta extracalendarario	240	Nessuno compreso	€ 160,00
Carta	Settimanale	raccolta extracalendarario	330	Nessuno compreso	€ 200,00
Carta	Settimanale	raccolta extracalendarario	1100	Nessuno compreso	€ 270,00
Plastica	quindicinale		Sfusa fino a 480 lt o su contenitore		
Plastica	quindicinale		120	10	€ 65,00
Plastica	quindicinale		240	5	€ 100,00
Plastica	quindicinale		330	3	€ 125,00
Plastica	quindicinale		1100	1	€ 230,00
Plastica	settimanale	raccolta extracalendarario	120	Nessuno compreso	€ 125,00
Plastica	settimanale	raccolta extracalendarario	240	Nessuno compreso	€ 190,00
Plastica	settimanale	raccolta extracalendarario	330	Nessuno compreso	€ 240,00
Plastica	settimanale	raccolta extracalendarario	1100	Nessuno compreso	€ 420,00
Vetro	mensile		Contenitore obbligatorio		
Vetro	mensile		120	10	€ 20,00
Vetro	mensile		240	5	€ 30,00
Vetro	quindicinale	raccolta extracalendarario	Contenitore obbligatorio		
Vetro	quindicinale	raccolta extracalendarario	120	Nessuno compreso	€ 40,00
Vetro	quindicinale	raccolta extracalendarario	240	Nessuno compreso	€ 60,00
Vetro	settimanale	raccolta extracalendarario	Contenitore obbligatorio		
Vetro	settimanale	raccolta extracalendarario	120	Nessuno compreso	€ 70,00
Vetro	settimanale	raccolta extracalendarario	240	Nessuno compreso	€ 90,00

Breganze

CONFEZIONE DA 10 SACCHETTI	LITRI	PREZZO ALL'UTENZA A CONFEZIONE
SACCHETTI SECCO	40	4,00
	60	6,00
	80 SOLO UND	7,50
	110 SOLO PER UND	9,50

Brendola

[...] di confermare le seguenti riduzioni introdotte con la precedente propria Deliberazione n.93 del 27.11.2019: AGEVOLAZIONI INTRODOTTE CON DELIBERA CC N.93 DEL 27.11.2019

IMPRENDITORIA FEMMINILE, cioè piccole imprese con totale presenza di donne imprenditrici o imprese a prevalente partecipazione femminile (come da definizione della normativa di cui alla legge 215/1992 che – in sintesi – stabilisce che sono piccole imprese dei settori industria, artigianato, agricoltura, commercio, servizi e turismo, a gestione prevalentemente femminile, le seguenti imprese con i seguenti requisiti:

Ditte individuali: il titolare deve essere donna;

Società di persone e cooperative: almeno il **60%** dei soci devono essere donne;

Società di capitali: almeno i **2/3 delle quote** devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i **2/3**;

Inoltre una impresa viene definita come "Piccola impresa" quando ha i seguenti parametri:

max 50 dipendenti;

fatturato annuo < di 7 mil. Euro;

bilancio annuo < 5 mil. Euro

in possesso del requisito di indipendenza (ossia il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa).

Le imprese devono essere costituite da meno di 24 mesi.

Agevolazione: esenzione totale della TARI per la durata di tre anni di imposta con decorrenza dal mese successivo a quello della richiesta e con scadenza dopo 36 mesi dal mese di inizio di applicazione dell'esenzione.

START UP cioè imprese in possesso dei requisiti come da normativa rilevante in tema di start-up innovative fra le quali normative quella prevista dall'art. 25 (*Start-up innovativa e incubatore certificato: finalità, definizione e pubblicità*) comma 2 L.221/2012 (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*) e ss.mm.ii. (ai fini della iscrizione nella apposita sezione speciale del registro delle Imprese di cui all'art. 25 comma 8 L.221/2012, costituite da meno di 60 mesi).

Agevolazione: esenzione totale della TARI per la durata di tre anni di imposta con decorrenza dal mese successivo a quello della richiesta e con scadenza dopo 36 mesi dal mese di inizio applicazione dell'esenzione.

PMI INNOVATIVE: definizione di PMI innovativa è data nel d.l. 3/2015 (*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*), art. 4, comma 1, il quale comma fornisce la definizione di PMI Innovative iscritte ad apposita sezione del Registro delle Imprese.

Agevolazione: esenzione totale dalla TARI per la durata di tre anni di imposta con decorrenza dal mese successivo a quello della richiesta e con scadenza dopo 36 mesi dal mese di inizio applicazione dell'esenzione.

Bressanvido

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 3,68	€ 7,36
Bidone lt 240 secco	2	€ 5,10	€ 10,20
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 20,02	€ 160,16
Bidone lt 120 umido	2	€ 4,88	€ 9,76
Bidone lt 240 umido	2	€ 9,76	€ 19,52
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimenti inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120lt;
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Brogliano

[...] 10) di stabilire, che i bidoni dell'umido e del vetro saranno forniti, agli utenti che ne fanno richiesta, a pagamento e con le seguenti tariffe:

- Bidone umido giallo piccolo € 2,50 + IVA 22% = € 3,05
- Bidone umido giallo grande € 5,00 + IVA 22% = € 6,10
- Bidone vetro rosso € 3,73 + IVA 22% = € 4,55

Caldogno

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,95	€ 11,90
Bidone lt 240 secco	2	€ 9,62	€ 19,24
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 48,19	€ 385,52
Bidone lt 120 umido	2	€ 6,24	€ 12,48
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,09	€ 20,18
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Camisano Vicentino

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 4,82	€ 9,64
Bidone lt 240 secco	2	€ 6,68	€ 13,36
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 26,19	€ 209,52
Bidone lt 120 umido	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 umido	2	€ 4,00	€ 8,00
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	0	€ 0,00	€ 0,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	0	€ 0,00	€ 0,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimenti inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Cassola

ALL. D – SERVIZI ORDINARI SU RICHIESTA CON SPECIFICO ADDEBITO

SERVIZIO	ADDEBITO [^]	NOTE
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con carrellato da 240 lt	€ 65,00	importo annuo comprensivo della fornitura del contenitore, calcolato in base alla data di adesione e/o recesso al servizio*
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con carrellati fino a 720 lt	€ 90,00	importo annuo comprensivo della fornitura contenitori (2 o 3 dal 240 lt in dotazione), calcolato in base alla data di adesione e/o recesso al servizio*
Raccolta rifiuto verde e ramaglie a domicilio con mezzo dotato di braccio meccanico	€ 35,00	per ogni prenotazione, fino a massimo 5 mc a intervento
Raccolta ingombranti e RAEE a domicilio con prenotazione al numero verde	€ 40,00 a chiamata	per ogni prenotazione è possibile il ritiro di quantità fino a 5 pezzi nel limite di 2 mc complessivi; oltre questi limiti è necessario richiedere un preventivo
Conferimento al centro di raccolta di verde e ramaglie	€ 20,00/mc	gratuito fino a 10 mc/anno; con limite di 2 mc per conferimento giornaliero
Conferimento al centro di raccolta di ingombranti	€ 20,00/mc	gratuito fino a 6 mc/anno; con limite di 2 mc per conferimento giornaliero
Conferimento al centro di raccolta di pneumatici	€ 3,00/pezzo	gratuito fino a 4 pezzi/anno
Fornitura tessera per danneggiamento o smarrimento	€ 5,00	prima tessera gratuita
Fornitura chiave per danneggiamento o smarrimento	€ 3,00	prima chiave compresa
Installazione serratura su contenitore da 120 lt in su	€ 30,00	cadauna
Consegna contenitori a domicilio per una volumetria complessiva fino a 300 lt	€ 14,00	
Consegna contenitori a domicilio per una volumetria superiore a 300 lt	€ 17,00	
Lavaggio contenitore condominiale	€ 22,00	Cadauna

[^] importi da intendersi IVA e imposta provinciale escluse

* obbligatoria prenotazione telefonica al numero verde per il servizio di svuotamento

Castegnero

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 6,13	€ 12,26
Bidone lt 240 secco	2	€ 8,38	€ 16,76
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 32,04	€ 256,32
Bidone lt 120 umido	2	€ 5,21	€ 10,42
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,42	€ 20,84
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a conguaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Dueville

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,91	€ 11,82
Bidone lt 240 secco	2	€ 9,17	€ 18,34
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 43,35	€ 346,80
Vasca lt. 6000 secco	8	€ 165,44	€ 1.323,52
Container lt. 27000 secco	8	€ 735,17	€ 5.881,36
Bidone lt 120 umido	2	€ 4,98	€ 9,96
Bidone lt 240 umido	2	€ 9,96	€ 19,92
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Grisignano di Zocco

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 4,50	€ 9,00
Bidone lt 240 secco	2	€ 6,87	€ 13,74
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 31,70	€ 253,60
Bidone lt 120 umido	2	€ 5,34	€ 10,68
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,68	€ 21,36
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Grumolo delle Abbadesse

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,79	€ 11,58
Bidone lt 240 secco	2	€ 8,25	€ 16,50
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 34,16	€ 273,28
Bidone lt 120 umido	2	€ 5,25	€ 10,50
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,50	€ 21,00
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a conguaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Isola Vicentina

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,29	€ 10,58
Bidone lt 240 secco	2	€ 7,30	€ 14,60
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 28,32	€ 226,56
Bidone lt 120 umido	2	€ 5,00	€ 10,00
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,01	€ 20,02
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a conguaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Longare

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	COSTO A SVUOTAMENTO
Bidone lt 120 secco	€ 3,89
Bidone lt 240 secco	€ 5,63
Cassonetto lt 1500 secco	€ 23,80
Bidone lt 120 umido	€ 4,34
Bidone lt 240 umido	€ 8,68
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	€ 2,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	€ 2,50
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	€ 9,00
Campana lt 3000 carta/vetro	€ 12,00
Vasca lt 6000 carta	€ 18,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	€ 40,00

Per l'anno 2021 verranno inseriti in fattura gli svuotamenti effettivi riferiti all'anno 2020 facendo riferimento alla tariffa 2020 del contenitore in possesso.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Riduzioni e agevolazioni definite annualmente in fase di approvazione delle tariffe

Alcune zone del territorio presentano proprie tipicità, che non permettono o sconsigliano una raccolta così come organizzata sul resto del territorio comunale. Si applicano pertanto le seguenti riduzioni e agevolazioni:

- Riduzione nessun passaggio né secco né umido – riduzione 30% su parte variabile

Montegaldella

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,29	€ 10,58
Bidone lt 240 secco	2	€ 7,30	€ 14,60
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 28,32	€ 226,56
Bidone lt 120 umido	2	€ 5,00	€ 10,00
Bidone lt 240 umido	2	€ 10,01	€ 20,02
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a congruo.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Monticello Conte Otto

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 4,91	€ 9,82
Bidone lt 240 secco	2	€ 8,13	€ 16,26
Cassonetto lt 1500 secco	8	€ 41,90	€ 335,20
Bidone lt 120 umido	2	€ 3,93	€ 7,86
Bidone lt 240 umido	2	€ 7,86	€ 15,72
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	8	€ 9,00	€ 72,00
Campana lt 3000 carta/vetro	8	€ 12,00	€ 96,00
Vasca lt 6000 carta	8	€ 18,00	€ 144,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	8	€ 40,00	€ 320,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a conguaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimento inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Pozzoleone

All. C – QUANTITATIVI MASSIMI DI CONFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ORDINARIE

Rifiuto	Frequenza	Turni raccolta annui	Servizio ordinario (asporto max in lt)	Modalità di conferimento
Secco	quindicinale	26	480	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Plastica	quindicinale	26	1100	Sfusa fino al limite massimo consentito o nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Carta	quindicinale	26	1100	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Vetro	mensile	12	960	Nell'apposito contenitore carrellato
Umido	bisettimanale	104	240	Nell'apposito bidoncino/carrellato con sacchetto compostabile

Romano d'Ezzelino

All. C – QUANTITATIVI MASSIMI DI CONFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ORDINARIE

Rifiuto	Frequenza	Turni raccolta annui	Servizio ordinario (asporto max in lt)	Modalità di conferimento
Secco	quindicinale	26	240	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Plastica	quindicinale	26	240	Sfusa fino al limite massimo consentito o nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Carta	quindicinale	26	240	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Vetro	mensile	12	240	Nell'apposito contenitore carrellato
Umido	bisettimanale	104	25	Nell'apposito bidoncino/carrellato con sacchetto compostabile

Rosà

All. C – QUANTITATIVI MASSIMI DI CONFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ORDINARIE

Rifiuto	Frequenza	Turni raccolta annui	Servizio ordinario (asporto max in lt)	Modalità di conferimento
Secco	quindicinale	26	480	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Plastica	quindicinale	26	1100	Sfusa fino al limite massimo consentito o nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Carta	quindicinale	26	1100	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Vetro	mensile	12	960	Nell'apposito contenitore carrellato
Umido	bisettimanale	104	480	Nell'apposito bidoncino/carrellato con sacchetto compostabile

Rossano Veneto

TARIFE SERVIZI ORDINARI SU RICHIESTA CON ADEBITO SPECIFICO

SERVIZIO	ADEBITO	NOTE
Asporto rifiuto verde in bidone da 240 lt.	€/bidone 60,00 annui (contributo provinciale escluso) In caso di richiesta di ulteriori contenitori da 240 lt per la medesima utenza il costo sarà di € 30,00 annui (contributo provinciale escluso) per ciascun contenitore	Comprensivi della fornitura del contenitore
Asporto rifiuto verde in bidone da 660 lt	€/bidone 80,00 annui (contributo provinciale escluso)	Comprensivi della fornitura del contenitore
Richiesta ritiro rifiuto verde a domicilio	€ 35,00 per ciascuna richiesta	Quantitativo massimo di 10 mc

Tezze sul Brenta

All. C – QUANTITATIVI MASSIMI DI CONFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ORDINARIE

Rifiuto	Frequenza	Turni raccolta annui	Servizio ordinario (asporto max in lt)	Modalità di conferimento
Secco	quindicinale	26	480	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Plastica	quindicinale	26	1100	Sfusa fino al limite massimo consentito o nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Carta	quindicinale	26	1100	Nell'apposito contenitore carrellato/cassonetto
Vetro	mensile	12	960	Nell'apposito contenitore carrellato
Umido	bisettimanale	104	480	Nell'apposito bidoncino/carrellato con sacchetto compostabile

Torri di Quartesolo

PARTE PUNTUALE

TIPOLOGIA CONTENITORE	MINIMI	COSTO A SVUOTAMENTO	COSTO TOTALE
Bidone lt 120 secco	2	€ 5,67	€ 11,34
Bidone lt 240 secco	2	€ 9,39	€ 18,78
Cassonetto lt 1500 secco	20	€ 48,48	€ 969,60
Bidone lt 120 umido	2	€ 2,99	€ 5,98
Bidone lt 240 umido	2	€ 5,98	€ 11,96
Bidone lt 120 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,00	€ 4,00
Bidone lt 240 carta/vetro/multimateriale	2	€ 2,50	€ 5,00
Cassonetto lt 1500 carta/multimateriale	20	€ 9,00	€ 180,00
Campana lt 3000 carta/vetro	20	€ 12,00	€ 240,00
Vasca lt 6000 carta	20	€ 18,00	€ 360,00
Container lt. 27000 carta/vetro/multimateriale	20	€ 40,00	€ 800,00

Ad ogni tipologia di contenitore in uso corrisponde un minimo di conferimenti e tali si intendono fissi per tipologia di contenitore.

Gli eventuali svuotamenti fatti oltre a tale soglia verranno fatturati a conguaglio.

Si specifica che nel caso in cui:

- Un utente non risulti aver conferito rifiuto o aver effettuato un numero di conferimenti inferiore al minimo dei conferimenti previsti, si applica il minimo stesso.
- Un utente non risulti avere in dotazione strutture per il rifiuto secco, si applica il minimo dei conferimenti previsti relativo alla struttura più piccola ovvero 120 lt.
- Il periodo di occupazione risulti inferiore all'anno i minimi verranno rapportati al periodo di occupazione arrotondando all'unità.

Riduzioni e agevolazioni attive

Per le riduzioni e agevolazioni attive a favore delle utenze non domestiche si fa riferimento al Regolamento comunale in essere.

Villaverla

TIPOLOGIA CONTENITORE	COSTO SINGOLO SVUOTAMENTO
Bidone 120 lt	€ 1,25
Bidone 240 lt	€ 2,50
Cassonetto 770 lt	€ 7,80
Cassonetto 1.100 lt	€ 11,14

Tariffe puntuali

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale). Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e,

in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

L'aliquota media applicata nel 2021 è pari a 1,19 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 2.927 euro.

Nei Comuni di Crespadoro, Arzignano, nel territorio di San Nazario e nel Comune di Vicenza si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Enti sono rispettivamente pari a 3,03 €/mq, 2,84 €/mq, 2,65 €/mq e 2,40 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non esclusivamente in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Sarcedo (898 euro). Dalla simula-

zione, risulta che anche Salcedo, Rotzo, Zovencedo e Tonezza del Cimone hanno previsto una tassazione molto contenuta (inferiore ai 900 euro) in relazione alla TARI dovuta dalle imprese nel 2021.

Inoltre, vanno menzionati i Comuni che, pur tassando in via presuntiva le superfici, hanno introdotto, al fine di evitare un eccessivo aggravio dell'imposizione, dei "tetti" massimi di superficie, oltre i quali la tassazione è azzerata: si tratta, ad esempio, dei Comuni di Bassano del Grappa e Muscolente. In tali casi, la tassazione del capannone è stata determinata considerando i correttivi, senza moltiplicare meccanicamente l'aliquota per la superficie imponibile.

Da segnalare, in negativo, il caso del Comune di Agugliaro che a decorrere dal 2021 ha modificato il sistema di tassazione, con un criterio presuntivo, incrementando la TARI di circa 10 volte rispetto al 2020 (da 228 a 2.450 euro).

5. Risultati del monitoraggio 2019-2020

Modesto incremento della pressione fiscale

In via generale, il carico complessivo delle imposte gravante sulle imprese nel 2020 è rimasto, rispetto al 2019, pressochè inalterato.

I Comuni hanno provveduto a recuperare il mancato gettito dovuto all'abrogazione della TASI con un corrispondente aumento della "nuova" IMU, con una manovra che, mediamente è neutra sotto il profilo finanziario: l'aliquota media di IMU+TASI nel 2019 era pari al 9,28 per mille e l'aliquota media IMU applicata nel 2020 è stata pari al 9,29 per mille.

Va sottolineato, tuttavia, che mentre la TASI era deducibile interamente dalle imposte sul red-

dito la "nuova" IMU è deducibile nella percentuale del 60% per gli anni 2020 e 2021 e del 100% a partire dall'anno 2022. Sotto tale aspetto e con riferimento ai periodi d'imposta 2020 e 2021, dunque, la "sostituzione" della TASI con l'IMU per le imprese non è neutrale, ma si traduce in un aggravio di tassazione, pari a circa il 10% dell'IMU pagata (per effetto della parziale indeducibilità della stessa dall'IRES per la quale è prevista l'aliquota al 24%).

La TARI è incrementata leggermente nel 2020 nella misura dell'1,27%.

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2020 rispetto al 2019 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese a titolo di IMU e TARI in circa il 35%

dei 120 Comuni oggetto del monitoraggio.

Il 17% circa dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 48% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto alla IUC dovuta per il 2019.

L'incremento in termini percentuali è contenuto (pari a circa allo 0,16%), tuttavia, tale risultato appare interessante, considerato che **dal 1° gennaio 2019 è stata reintrodotta in capo agli enti locali la facoltà di disporre aumenti anche con riferimento all'IMU (e, con riferimento al 2019 alla TASI, ora abrogata)** e non solamente sulla TARI (negli anni 2016, 2017 e 2018 ai Comuni era inibita la possibilità di disporre aumenti con riferimento all'IMU e alla TASI).

5.1 IMU, TASI e TARI 2020

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (e fino al 31/12/2019 la TASI, abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dalla applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

IMU, TASI e TARI sul fabbricato di tipo D7

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio generato nel 2020 è pari a 19.592 euro (contro i 19.561 del 2019, i 19.508 euro del 2018 e i 19.539 euro del 2017).

Rispetto al 2019 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 42 Comuni, diminuita in 21 ed è rimasta invariata in 57: circa il 65% dei Comuni ha ridotto o non ha variato il prelievo sui fabbricati industriali.

I capannoni nel 2020 registrano un lieve incremento medio rispetto al 2019, pari allo 0,16%.

Nel 2019, rispetto al 2018 l'incremento è stato pari allo 0,27%.

Mediamente, l'aliquota complessiva IMU applicata sul capannone nel 2020 è pari al 9,29 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari nel 2020 a 1,20 €/mq (nel 2019 l'aliquota media era pari a 1,19 €/mq e nel 2018 l'aliquota media era pari a 1,18 €/mq, mentre nel 2017, l'aliquota media era pari a 1,17 €/mq).

La TARI conferma la tendenza oscillante degli ultimi anni tra decrementi e incrementi e determina, con riferimento al 2020, un incremento della pressione fiscale, seppur contenuto nella misura dell'1,27%.

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2020 sul capannone è pari a 19.592 euro (contro i 19.561 euro del 2019 e i 19.508 euro rilevati nel 2018, i 19.539 del 2017, i 19.528 euro rilevati nel 2016, i 19.604 euro rilevati nel 2015): nel 2020 circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2019, 2018, 2017 e 2016 tale percentuale era pari a circa il 50% dei Comuni e nel 2015 tale percentuale ammontava al 52%).

La tassazione **più bassa** (Rovana) è pari a 14.805 euro e la **più alta** (Arzignano) ammonta a 26.988 euro: i Comuni in questione occupavano anche nel quinquennio 2014-2019 le medesime posizioni.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati nel 2020 sono da registrare nei Comuni di Nogarole Vicentino (+13,60%: il dato si riferisce solo all'IMU, poiché il Comune non ha comunicato i dati relativi alla TARI del 2020 e quindi il dato potrebbe non essere preciso non essendo chiaro se la TARI è rimasta invariata, è diminuita oppure se è aumentata), Vicenza (+8,73%), Montecchio

Precalcino (+8,12%), Altissimo (+6,99%), Creazzo (+6,97%), Santorso (+5,91%) e Camisano Vicentino (+5,68%).

Con riferimento al 2020, i **decrementi più significativi** sono da attribuire ai Comuni di Enego (-20,26%), Tonezza del Cimone (-8,31%) e San Nazario (-7,72%, il cui territorio, a seguito della fusione avvenuta nel 2019 con i Comuni di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa e Valstagna, è divenuto una frazione del Comune di Valbrenta), Grisignano di Zocco (-6,72%) e Villaverla (-5,33%): si tratta di decrementi relativi, posto che, ad esempio, la frazione di San Nazario è uno dei territori con la tassazione più elevata della Provincia (al quarto posto tra i Comuni più onerosi in base alla somma tra IMU e TARI).

Nel 2020, circa il 38% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), circa il 60% si colloca nella fascia media di tassazione (tra 19.000 euro e 24.000 euro) e il 2% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro.

Il 90% dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge (7,6 per mille): tale dato è in linea con quanto avvenuto nel 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e nel 2019 (in tali periodi d'imposta il raffronto va effettuato con la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI per le quali l'aliquota minima era stabilita rispettivamente nello 0 per mille e nel 7,6 per mille).

Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce

la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Lonigo, San Nazario, Montecchio Maggiore.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Rovana, seguito da Gallio, Posina, Chiuppano, Campiglia dei Berici e Zovencedo: rispetto al 2018, al 2017, al 2016, al 2015 e al 2014, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, va rilevato che Vicenza nel 2020 si colloca ampiamente sopra la media provinciale (10^a posizione) come Lonigo (3^a posizione) e Schio (28^a posizione), mentre Valdagno si colloca poco al di sopra della media provinciale (52^a posizione) e Bassano del Grappa e Thiene al di sotto della media (rispettivamente in 60^a e 68^a posizione).

6. Risultati per singolo tributo 2020

IMU 2020

La maggioranza dei Comuni ha previsto un aumento per recuperare il mancato gettito dovuto all'abrogazione della TASI - la tassazione effettiva rimane agli stessi livelli del 2019 (considerando la somma di IMU e TASI).

La variazione in aumento registrata nel 2020 rispetto al 2019 è pari a circa il 12%.

Tale significativa variazione, dopo anni di sostanziale invarianza, è da attribuire prevalentemente all'abrogazione, a far data dall'1/1/2020, della TASI: in generale, la maggioranza dei Comuni ha incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuto all'abrogazione della TASI. Tuttavia, un numero considerevole di Comuni ha mantenuto invariata la tassazione dell'IMU nonostante l'abrogazione della TASI e qualche ente ha diminuito l'imposta.

In particolare, rispetto al 2019, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2020 è rimasta invariata in 31 Comuni della Provincia, è stata ridotta in 4 Comuni (considerando il territorio di Barbarano Mossano in maniera bipartita rispetto agli enti precedenti l'accorpamento) ed è aumentata in 82 enti. Per effetto delle fusioni intervenute tra alcuni Comuni e per il fatto che alcuni Comuni hanno mantenuto aliquote differenziate in relazione ai territori preesistenti l'accorpamento, il numero degli enti considerati è pari a 117, in luogo del numero

effettivo dei Comuni della provincia (114).

Gli enti che hanno ridotto l'aliquota IMU nel 2020 sono il Comune di Malo (dal 10,50 al 10 per mille), Marano Vicentino (dal 9 all'8,50 per mille) e Barbarano Mossano (dall'8,20 al 7,90 per mille).

Confrontando la somma di IMU e TASI applicata dai Comuni nel 2019 con l'IMU applicata nel 2020 (posto che con effetto 1/1/2020 la TASI è stata abrogata, confluendo all'atto pratico nell'IMU), i Comuni che, con riferimento a dette imposte, hanno effettivamente ridotto l'imposizione sono: Enego (dal 10,10 per mille al 7,60 per mille), San Nazario (dal 10,60 al 9,50 per mille) e Valstagna (dal 10,10 al 9,50 per mille). I due enti dal 30/1/2019 sono confluiti nel Comune di Valbrenta), Villaverla (dal 9,60 al 9 per mille), Conco (dall'8,90 all'8,40 per mille, dal 19/2/2019 confluito nel Comune di Lusiana Conco), Marano Vicentino, Malo, Mossano e Barbarano (confluiti il 17/2/2018 nel Comune di Barbarano Mossano), Lonigo (dal 10,60 al 10,40 per mille) e San Vito di Leguzzano (dal 9,80 al 9,70 per mille).

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2020 rispetto alla somma di TASI e IMU 2019, sono: Nogarole Vicentino (dall'8 al 9,30 per mille), Montecchio Precalcino (dall'8,60 al 9,60 per mille), Vicenza (dall'8,40 al 9,40 per mille), Creazzo (dal 9,30 al 10,10 per mil-

le), Alonte (dal 10 al 10,60 per mille), Santorso (dal 9,40 al 10 per mille), Pedemonte (dal 9,10 al 9,60 per mille), Cison del Grappa (dal 9,10 al 9,50 per mille), Monte di Malo (dall'8,60 al 9 per mille), Schiavon (dall'8,60 al 9 per mille), Calvene (dall'8,20 all'8,60 per mille), Altissimo (dal 7,6 all'8 per mille), Zovencedo (dall'8,30 all'8,50 per mille) e Campolongo sul Brenta (confluito dal 30/1/2019 nel Comune di Valbrenta) con un incremento dal 9,30 al 9,50 per mille.

Più in generale, raffrontando il gettito medio generato da IMU e TASI nel 2019 con il gettito medio dell'IMU nel 2020 si registra che il 9% dei Comuni ha aumentato l'imposizione, il 12% ha ridotto la tassazione, mentre il 79% ha deciso di mantenere invariata l'imposta. Peraltro, decrementi e incrementi previsti dai diversi Comuni sono tali da determinare, mediamente e a livello complessivo, una invarianza di gettito.

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2020 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,29 per mille, nettamente superiore alla media del 2019, periodo in cui l'aliquota media è stata pari all'8,3 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille e aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

Confrontando, per i motivi più sopra esposti, la tassazione media IMU e TASI del 2019 e la tassazione IMU media del 2020, si registra un lieve incremento: la media del 2020 è pari al 9,29 per mille contro il 9,28 per mille del 2019.

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari all'1,69 per mille, pari a circa il 18% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2020 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 16.684 euro, solo 3.000 euro circa rimangono ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato pari a 16.684 euro nel 2020 (14.905 nel 2019, 14.928 euro nel 2018 e 14.960 euro nel 2017): come più sopra accennato, si registra un notevole incremento rispetto al 2019, pari a circa il 12%.

Invece, confrontando il gettito medio dell'IMU del 2020 con il gettito medio generato dalla somma dell'IMU e della TASI nel 2019 l'incremento di tassazione, per i motivi più sopra precisati, è sostanzialmente invariato.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari

all'11,4 per mille), Alonte, Arcugnano, Caldogeno, Chiampo, Longare, Montebello Vicentino, Monticello Conte Otto, Rotzo, Sarego, Tonezza del Cimone, Trissino, Velo d'Astico (aliquota del 10,6 per mille), Torrebelvicino (aliquota 10,50 per mille) e Lonigo (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 12 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Enego, Gallo, Orgiano, Pojana Maggiore, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2020

La TARI conosce un incremento di circa un punto e mezzo di percentuale.

Rispetto al 2019, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2020 è aumentata in 32 Comuni, è diminuita in 12 Comuni e non è variata in 76.

I capannoni mediamente hanno registrato nel 2020 un incremento pari all'1,27%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una

quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale). Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e, in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

L'aliquota media nel 2020 è pari a 1,20 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 2.932 euro.

Nei Comuni di Crespadoro e Grumolo delle Abbadesse, nel territorio di San Nazario e nei Comuni di Arzignano, Vicenza e Grisignano di Zocco si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente

pari a 2,78 €/mq (2,86 €/mq nel 2019), 2,69 €/mq (2,78 €/mq nel 2019) e 2,62 €/mq (come nel 2019), 2,60 €/mq (come nel 2019) e 2,39 €/mq (2,37 €/mq nel 2019) 2,32 €/mq (2,99 €/mq nel 2019).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta

e non esclusivamente in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo, pari a 228 euro per il capannone), Sarcedo (891 euro) e Tezze sul Brenta (872 euro). Dalla simulazione, risulta che anche Montecchio Precalcino, Laghi e Zovencedo hanno previsto una tassazione molto contenuta (inferiore ai 900 euro) in relazione alla TARI dovuta dalle imprese nel 2020.

Inoltre, vanno menzionati i Comuni che, pur tassando in via presuntiva le superfici, hanno introdotto, al fine di evitare un eccessivo aggravio dell'imposizione, dei "tetti" massimi di superficie, oltre i quali la tassazione è azzerata: si tratta, ad esempio, dei Comuni di Bassano del Grappa e Muscolente. In tali casi, la tassazione del capannone è stata determinata considerando i correttivi, senza moltiplicare meccanicamente l'aliquota per la superficie imponibile.

6.1 TARI - Le tabelle 2020

Parte variabile, sistemi puntuali, tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento

Le tabelle riferite all'anno 2020 sono disponibili per la consultazione accedendo a questo link:

bit.ly/tari2020flvi

o scansionando il seguente QR code:



I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza

ALTO VICENTINO

ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRÈ
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANÈ
ZUGLIANO

BASSANO

ASIAGO
BASSANO DEL GRAPPA
BRESSANVIDO
CAMPOLONGO S.B. (Valbrenta)
CARTIGLIANO
CASSOLA
CISMON DEL GRAPPA (Valbrenta)
COLCERESA
CONCO (Lusiana Conco)
ENEGO
FOZA
GALLIO
LUSIANA (Lusiana Conco)
MAROSTICA
MUSSOLENTE
NOVE
PIANEZZE
POVE DEL GRAPPA
POZZOLEONE
ROANA
ROMANO D'EZZELINO
ROSÀ
ROSSANO VENETO
ROTZO
SAN NAZARIO (Valbrenta)
SANDRIGO
SCHIAVON
SOLAGNA
TEZZE SUL BRENTA
VALSTAGNA (Valbrenta)

EST VICENTINO

AGUGLIARO
ALBETTONE
ALTAVILLA VICENTINA
ARCUGNANO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO V. (Barbarano Mossano)
BOLZANO VICENTINO
CALDOGNO
CAMISANO VICENTINO
CAMPIGLIA DEI BERICI
CASTEGNERO
COSTABISSARA
CREAZZO
DUEVILLE
GAMBUGLIANO
GRISIGNANO DI ZOCCO
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LONGARE
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MONTEVIALE
MONTICELLO CONTE OTTO
MOSSANO (Barbarano Mossano)
NANTO
NOVENTA VICENTINA
ORGIANO
POJANA MAGGIORE
QUINTO VICENTINO
SOSSANO
TORRI DI QUARTESOLO
VAL LIONA
VICENZA
VILLAGA
ZOVENCEDO

OVEST VICENTINO

ALONTE
ALTISSIMO
ARZIGNANO
BRENDOLA
BROGLIANO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO
CORNEO VICENTINO
CRESPADORO
GAMBELLARA
LONIGO
MONTEBELLO VICENTINO
MONTECCHIO MAGGIORE
MONTORSO VICENTINO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
SAN PIETRO MUSSOLINO
SAREGO
SOVIZZO
TRISSINO
VALDAGNO
ZERMEGHEDO

Raggruppamento Alto Vicentino

In generale si registra un lieve incremento, di poco inferiore alla media provinciale

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (la TASI è stata abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2020, la somma di IMU e TARI pagate nel 2021 sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 17 Comuni, è diminuita in 13 e non è variata in 3: il 52% dei Comuni ha aumentato la tassazione, il 39% ha previsto riduzioni, il 9% ha mantenuto invariata la tassazione.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,36% e una tassazione media pari a 19.013 euro.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento relativo maggiore sono Cogollo del Cengio (+15%), Villaverla (+7% che annulla la riduzione del 5% prevista nel 2020) e Thiene (+2%).

I Comuni in cui è stato registrato il decremento relativo più significativo sono Lastebasse (-6%), Salcedo (-5%) e Marano (-4% che incrementa ulteriormente la riduzione prevista nel 2020 pari al 5%).

Nel 2021 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,24 per mille (l'IMU nel 2020 ha registrato

un'aliquota media pari al 9,19 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota media TARI nel 2021 è pari a 0,96 €/mq (0,97 €/mq nel 2020).

Conseguentemente, l'IMU nel 2021 ha subito un incremento, mentre la TARI mediamente ha conosciuto un lieve calo.

Il Comune in cui la tassazione è più bassa è Chiuppano con una tassazione media pari a 15.565 euro, seguito da Posina, Salcedo e Marano Vicentino.

La tassazione più alta, come nel 2020, è registrata a Piovene Rocchette con una media di 22.899 euro (2020 e 2019, 22.607 euro), seguito in ordine decrescente da Schio e Torrebelvicino.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di circa 19.629 euro, poco sopra la media, in 13^a posizione, in senso decrescente e Schio di 21.277 euro in 2^a posizione.

Nel 2021 il 94% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU sui capannoni oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille).

IMU: l'incremento effettivo è modesto e i Comuni esercitano una pressione fiscale sui capannoni pari all'82% di quella massima consentita

La variazione in aumento registrata nel 2021 rispetto al 2020 è pari a circa allo 0,56%, di poco superiore alla media rilevata a livello provinciale.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa al 9,24 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,64 per mille. Conseguentemente, po-

sto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.601 euro, si può affermare che, solo 2.946 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 18% del gettito medio.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone ai fini dell'IMU sono Tonezza del Cimone e Velo d'Astico (con aliquote pari al 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 2 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Posina e Chiuppano.

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2021 rispetto all'IMU 2020, sono Cogollo del Cengio (dal 7,60 al 9 per mille) e Villaverla (dal 9 al 9,60 per mille).

Marano Vicentino è l'unico ente che ha ridotto l'aliquota IMU (dall'8,50 all'8 per mille, incrementando ulteriormente la riduzione effettiva prevista nel 2020 di mezzo punto di millesimo).

TARI: mediamente conosce un leggerissimo calo

Rispetto al 2020 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 18 Comuni, è diminuita in 12 e non è variata in 3.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 0,96 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di circa 2.412 euro (0,97 €/mq nel 2020).

Nei Comuni di Piovene Rocchette, Cogollo del Cengio e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota

applicata a Piovene Rocchette è pari a 1,75 €/mq (1,64 €/mq nel 2020), a Cogollo del Cengio 1,64 €/mq (1,56 €/mq nel 2020) e a Valli del Pasubio 1,49 €/mq (1,42 €/mq nel 2020).

Gli incrementi relativi più elevati sono registrati nei Comuni di Thiene (+2%), Zanè (+2%) e Montecchio Precalcino (+2%, che in parte riduce il significativo decremento previsto ai fini della TARI nel 2020).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema - se correttamente applicato - la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (898 euro per il capannone, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati) e Salcedo (895 euro: a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

A parità di produzione di rifiuti, il capannone se collocato a Piovene Rocchette o a Cogollo del Cengio paga rispettivamente 4.393 e 4.109 euro, mentre il medesimo capannone se collocato a Sarcedo o a Salcedo paga rispettivamente 898 e 895 euro (oltre agli svuotamenti).

IMU, TASI e TARI 2020

In generale si registra un lieve incremento. La riduzione più marcata è stata rilevata nel Comune

di Villaverla. Piovene Rocchette si conferma il Comune in cui la pressione fiscale è più alta, mentre Posina è il Comune in cui la tassazione è più bassa.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (e fino al 31/12/2019 la TASI, abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2019, la somma di IMU e TARI pagate nel 2020 sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 10 Comuni, è diminuita in 5 e non è variata in 18.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,44%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento relativo maggiore sono Montecchio Precalcino (+8%), Santorso (+6%), Pedemonte (+5%), Calvene (+4%), Monte di Malo (+4%).

I Comuni in cui è stato registrato il decremento relativo più significativo sono Villaverla (-5%), Marano (-5%) e Malo (-4%).

In particolare, Montecchio Precalcino ha quasi dimezzato l'aliquota TARI applicata sui capannoni, ma al contempo ha incrementato l'IMU applicata agli stessi e dunque, considerando la tassazione complessiva, ha operato una manovra che ha aggravato la tassazione locale sulle imprese di circa l'8%.

Nel 2020 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,19 per mille (la somma di IMU e TASI nel

2019 registrava un'aliquota media pari al 9,15 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota media TARI nel 2020 è pari a 0,97 €/mq (0,99 €/mq nel 2019).

Conseguentemente, l'IMU nel 2020 ha subito un leggero incremento, mentre la TARI mediamente è calata di poco.

Il Comune in cui la tassazione è **più bassa** è Posina con una media pari a 15.622 euro (15.622 anche nel 2019 e 2018) seguito da Chiuppano, Salcedo e Lugo di Vicenza.

La tassazione **più alta** è registrata a Piovene Rocchette con una media, come nel 2019, pari a 22.607 euro (22.532 euro nel 2018), seguito in ordine decrescente da Schio e Torrelvicino.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di circa 19.191 euro, poco sopra la media, in 15^a posizione, in senso decrescente e Schio di 21.386 euro in 2^a posizione.

Anche nel 2020 il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU sui capannoni oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille).

IMU: l'incremento effettivo è modesto e i Comuni esercitano una pressione fiscale sui capannoni pari all'81% di quella massima consentita

La variazione in aumento registrata nel 2020 rispetto al 2019 è pari a circa il 12%, in linea con la media rilevata a livello provinciale.

Tale significativa variazione, dopo anni di sostanziale invarianza, è da attribuire prevalentemente all'abrogazione, a far data dall'1/1/2020, della TASI: in generale, la maggioranza dei Comuni hanno incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuto all'abrogazione della TASI. Tuttavia, un numero considerevole di Comuni ha mantenuto invariata la tassazione dell'IMU nonostante l'abrogazione della TASI e qualche ente ha diminuito l'imposta.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa al 9,19 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Confrontando, per i motivi più sopra esposti, la tassazione media IMU e TASI del 2019 e la tassazione IMU media del 2020, si registra un modesto incremento pari allo 0,04 per cento.

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni

rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,59 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.508 euro, si può affermare che, solo 2.856 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

Il 91% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Tonezza del Cimone e Velo d'Astico (con aliquote pari al 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 3 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Posina, Chiuppano e Cogollo del Cengio.

Confrontando la somma di IMU e TASI applicata dai Comuni nel 2019 con l'IMU applicata nel 2020 (posto che con effetto 1/1/2020 la TASI è stata abrogata, confluendo all'atto pratico nell'IMU), i Comuni che, con riferimento a dette imposte, hanno effettivamente ridotto l'imposizione sono Villaverla (dal 9,60 al 9 per mille), Marano Vicentino (dal 9 all'8,50 per mille), Malo (dal 10,50 al 10 per mille), San Vito di Leguzzano (dal 9,80 al 9,70 per mille).

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2020 rispetto alla somma di TASI e IMU 2019, sono Montecchio Precalcino (dall'8,60 al 9,60 per mille), Santorso (dal 9,40 al 10 per mille), Pedemonte (dal 9,10 al 9,60 per mille), Monte di Malo (dall'8,60 al 9 per mille) e Calvene (dall'8,20 all'8,60 per mille).

Più in generale, raffrontando il gettito medio generato da IMU e TASI nel 2019 con il gettito medio dell'IMU nel 2020 si registra che il 15% dei Comuni ha aumentato l'imposizione, il 12% ha ridotto la tassazione, mentre il 73% ha deciso di mantenere invariata l'imposta.

TARI: in leggero calo rispetto al 2019

Rispetto al 2019 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 5 Comuni, è diminuita in 2 e non è variata in 26.

L'aliquota media applicata nel 2020 dai Comuni sui capannoni è pari a 0,97 €/mq, corrispondente ad un gettito medio di circa 2.435 euro (0,99 €/mq nel 2019).

Nei Comuni di Lastebasse, Piovene Rocchette, Cogollo del Cengio e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata a Lastebasse è pari a 1,85 €/mq, a Piovene Rocchette 1,64 €/mq, a Cogollo del Cengio 1,56 €/mq e a Valli del Pasubio 1,42 €/mq.

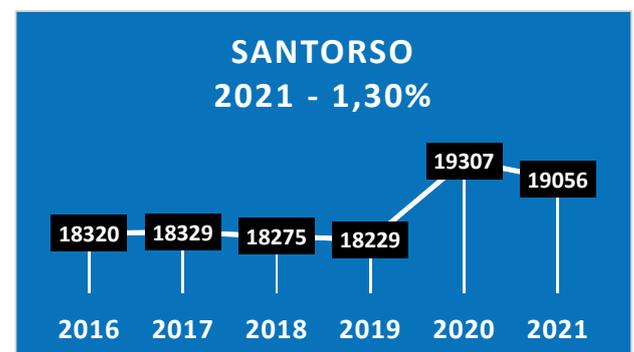
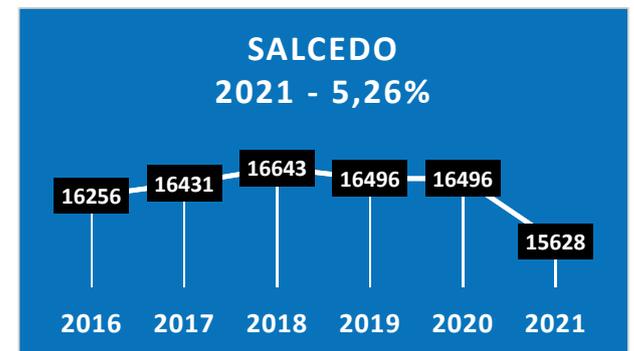
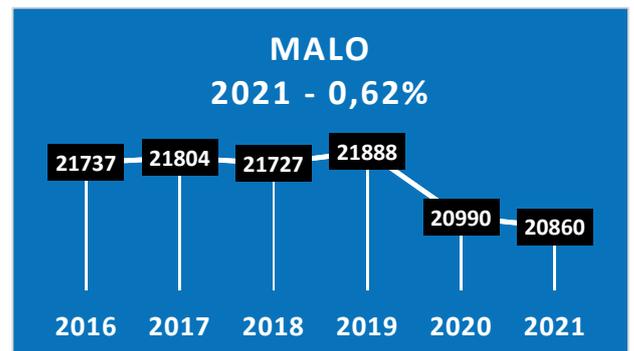
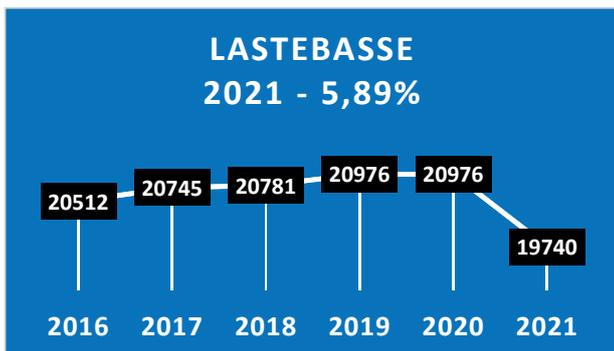
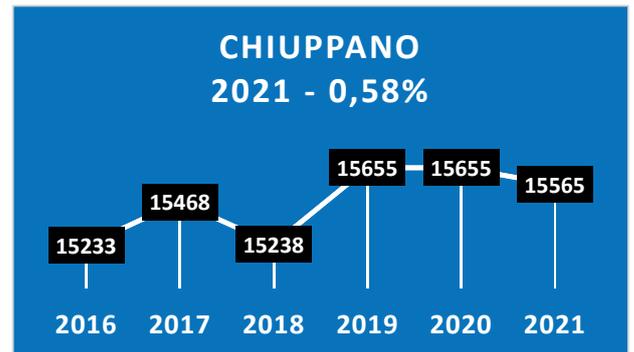
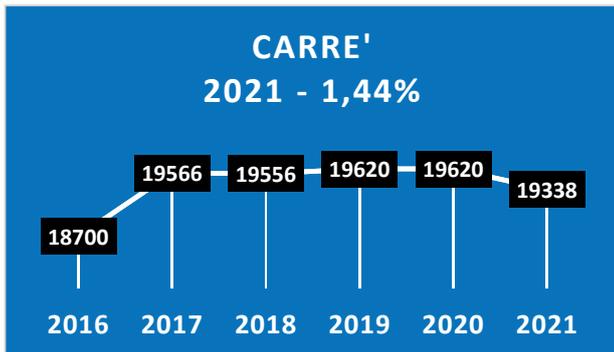
Gli incrementi relativi più elevati sono registrati nei Comuni di Isola Vicentina, Velo d' Astico e Sarcedo.

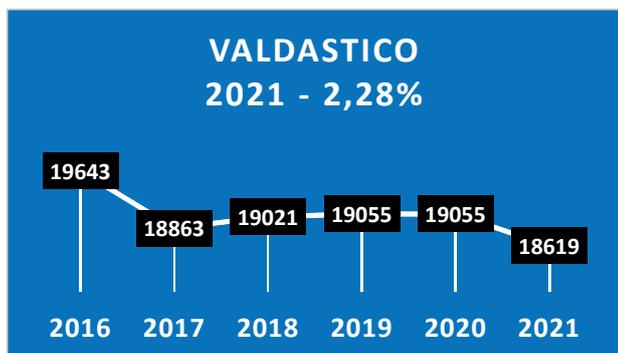
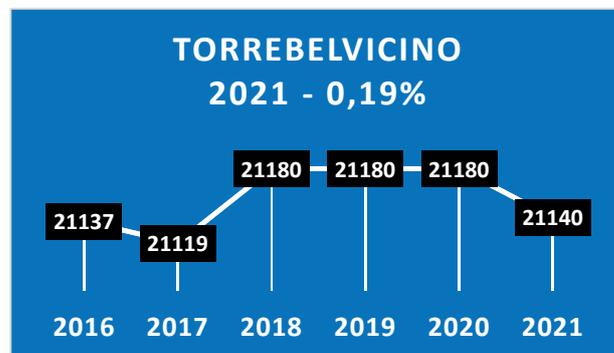
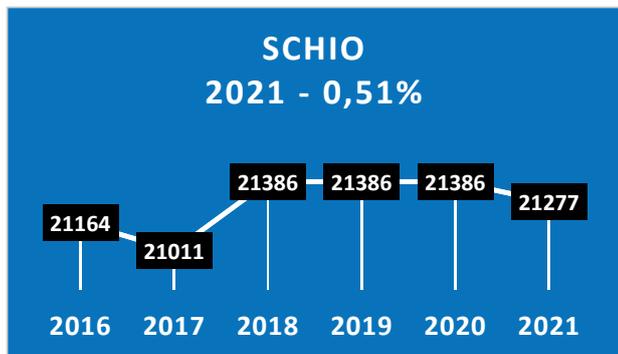
Un decremento significativo è stato registrato nel Comune di Montecchio Precalcino.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema - se correttamente applicato - la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (891 euro per il capannone, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati) e Breganze (975 euro: a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

A parità di produzione di rifiuti, il capannone se collocato a Lastebasse o a Piovene Rocchette paga rispettivamente 4.626 e 4.100 euro, mentre il medesimo capannone se collocato a Sarcedo o a Breganze paga rispettivamente 891 e 975 euro (oltre gli svuotamenti).

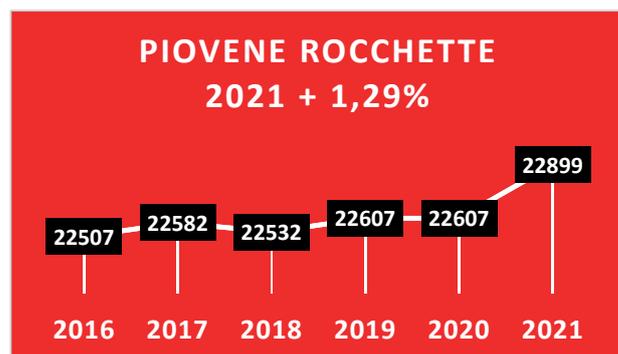
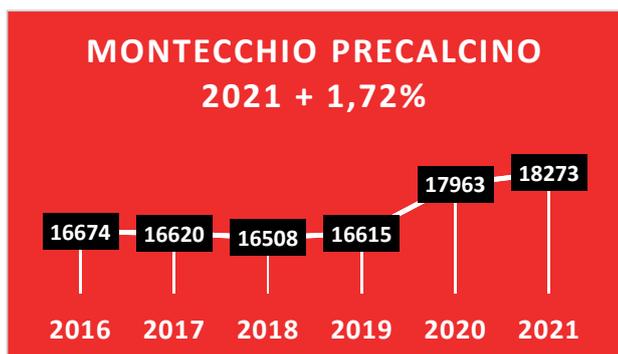
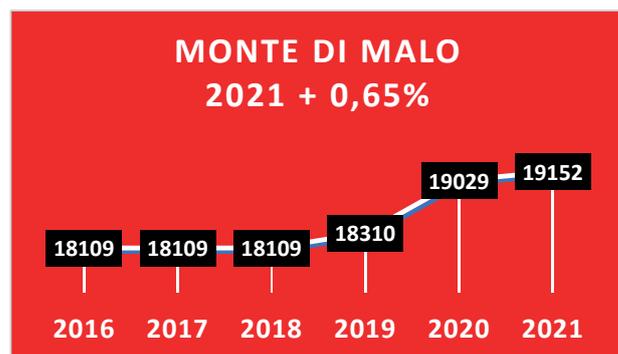
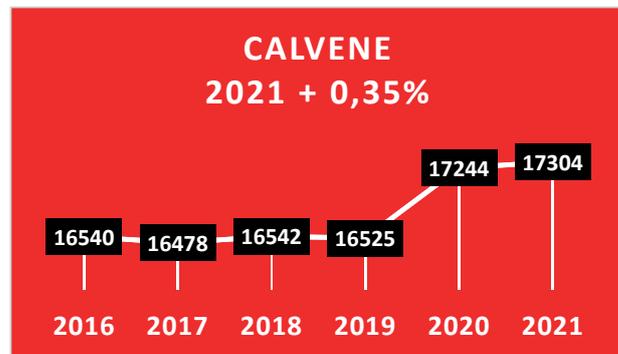
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

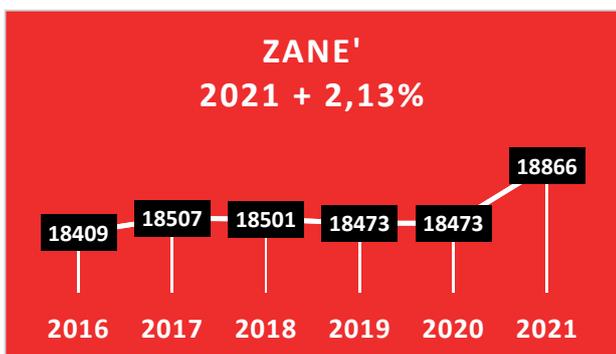
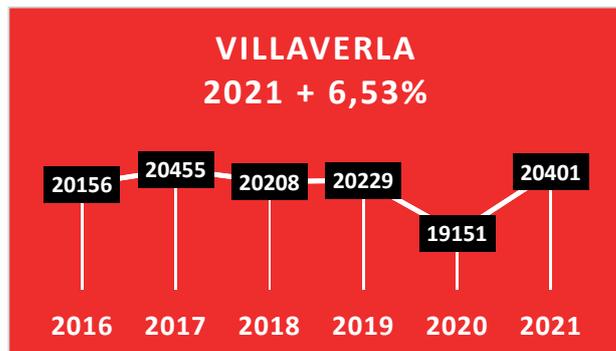
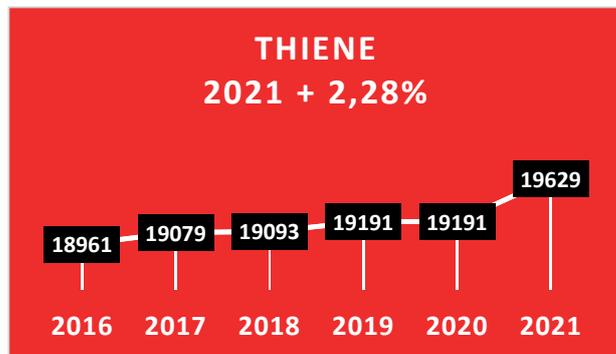




IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE







IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Raggruppamento Bassano

IMU e TARI 2021

Si registra un leggero incremento pari a circa mezzo punto percentuale. Roana è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre il territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta) registra l'imposizione fiscale maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (la TASI è stata abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2020 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 30 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 17 Comuni, è diminuita in 10 Comuni e non è variata in 3.

I capannoni registrano nel 2021 un incremento medio pari circa allo 0,50% (contro il decremento di circa lo 0,40% registrato nel 2020).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Enego (+26,90%, tale incremento, dovuto all'innalzamento dell'aliquota IMU dal 7,6 al 10,10 per mille, ha neutralizzato la consistente riduzione disposta nel 2020 pari a - 20%), Nove (+2%), il territorio di Lusiana (Comune Lusiana Conco, +2%).

La riduzione maggiore d'imposta è avvenuta nel territorio di Conco (Comune di Lusiana Conco, - 10%), nel territorio di Valsta-

gna (Comune di Valbrenta, -6%), Rotzo (-5%) e Rosà (-4%).

Nel 2021 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,23 per mille (9,13 nel 2020): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,21 €/mq in calo rispetto al 2020 (1,24 €/mq).

Conseguentemente, nel 2021 mentre l'IMU ha subito un incremento, la TARI ha registrato un decremento (nel 2020 il risultato era invertito).

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.730 euro e la più alta (territorio di San Nazario del Comune di Valbrenta) ammonta a euro 23.714.

Circa il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è il territorio di San Nazario, seguito in ordine da Marostica e Cassola.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio e Solagna.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica è sopra la media: Marostica ap-

plica una tassazione di 23.579 euro, in 2^a posizione, in aumento rispetto agli anni precedenti; Bassano del Grappa si colloca in 14^a posizione e applica una tassazione media pari a 19.589 euro (come nel 2020). Il Comune di Rosà nel 2021 si colloca al di sopra della media (16^a posizione) e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media (24^a posizione).

IMU: si registra un incremento di circa un punto percentuale e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'81% di quella massima consentita

La variazione in aumento registrata nel 2021 rispetto al 2020 è pari a circa all'1%, poco al di sopra della media rilevata a livello provinciale.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 30 Comuni del Raggruppamento è pari circa al 9,23 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni,

l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari a circa l'1,6 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.579 euro, si può affermare che, solo 2.924 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 3 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Rotzo (aliquota 10,60 per mille), Cassola, Enego, Marostica, Mussolente e Bressanvido (aliquota 10,10 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sono i 3 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Gallio e Roana.

TARI: in calo

Rispetto al 2020 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 17 Comuni, diminuita in 10 e non è variata in 3.

I capannoni registrano un decremento medio pari a circa il 3% (contro l'incremento del 5% regi-

strato nel 2020). L'aliquota media è pari a circa 1,21 €/mq (1,24 €/mq nel 2020), a cui corrisponde un gettito medio di 2.787 euro (2.873 euro nel 2020).

Nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta), Marostica e Cassola, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,65 €/mq (2,62 €/mq nel 2020), 2,17 €/mq (2,05 €/mq nel 2020), 2,11 €/mq (2,09 €/mq nel 2020).

Peraltro, va sottolineato che molti Comuni del Raggruppamento hanno introdotto la tariffa c.d. "puntuale" con pagamenti della parte variabile commisurati a svuotamenti o a c.d. "servizi extra" o ancora con tetti massimi di superficie oltre i quali la parte variabile non è dovuta. Una descrizione dettagliata degli enti e dei relativi sistemi di pagamento è riportata in allegato.

Le descritte modalità di commisurazione della tariffa determinano, in alcuni casi, una riduzione media del gettito generato dalla TARI dovuta nei Comuni appartenenti al Raggruppamento di Bassano del Grappa rispetto all'aliquota media nominale.

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta) paga 6.645 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Rotzo paga 865 euro.

IMU, TASI e TARI 2020

Si registra un leggero decremento pari a circa mezzo punto percentuale. Roana è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre il territorio di San Nazario (Comu-

ne di Valbrenta) registra l'imposizione fiscale maggiore (anche se l'ente in questione registra una riduzione relativa, rispetto al 2019, dell'8%).

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (e fino al 31/12/2019 la TASI, abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2019 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 31 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 13 Comuni, è diminuita in 8 Comuni e non è variata in 10.

I capannoni registrano un decremento medio pari circa allo 0,40%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Rosano Veneto (+5%), Rosà (+5%) e Schiavon (+5%).

La riduzione maggiore d'imposta è avvenuta nel Comune di Enego (-20%), nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta, -8%) e di Conco (Comune di Lusia Conco, -5%).

Nel 2020 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,13 per mille (la somma di IMU e TASI nel 2019 registrava un'aliquota media pari al 9,25 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a

1,24 €/mq, in aumento rispetto al 2019 (1,19 €/mq).

Conseguentemente, nel 2020 mentre l'IMU ha subito un decremento, la TARI ha registrato un incremento seppur contenuto.

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.805 euro e la più alta (territorio di San Nazario del Comune di Valbrenta) ammonta a euro 23.635.

Circa l'87% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è il territorio di San Nazario, seguito in ordine da Cassola e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio e Sologna.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica è sopra la media: Marostica applica, come nel 2019 una tassazione di 23.272 euro in 3^a posizione; Bassano del Grappa si colloca in 19^a posizione e applica una tassazione media pari a 19.589 euro (contro i 19.575 euro del 2019). Il Comune di Rosà nel 2020 e nel 2019 si colloca al di sopra della media e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media, riducendo la tassazione rispetto al 2019 nella misura di circa lo 0,50%.

IMU: si registra un decremento effettivo di circa un punto percentuale e i Comuni esercitano sui

capannoni una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.

La variazione in aumento registrata nel 2020 rispetto al 2019 è pari a circa il 12%, in linea con la media rilevata a livello provinciale.

Tale significativa variazione, dopo anni di sostanziale invarianza, è da attribuire prevalentemente all'abrogazione, a far data dall'1/1/2020, della TASI: in generale, la maggioranza dei Comuni hanno incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuto all'abrogazione della TASI. Tuttavia, un numero considerevole di Comuni ha mantenuto invariata la tassazione dell'IMU nonostante l'abrogazione della TASI e qualche ente ha diminuito l'imposta.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 31 Comuni del Raggruppamento è pari circa al 9,13 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Confrontando, per i motivi più sopra esposti, la tassazione media IMU e TASI del 2019 e la tassazione IMU media del 2020,

si registra un decremento pari a circa l'1 per cento.

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari a circa l'1,5 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.397 euro, si può affermare che, solo 2.742 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 4 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Rotzo (aliquota 10,60 per mille), Bressanvido, Cassola, Marostica e Mussolente (aliquota 10,10 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sono i 4 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Enego, Gallio e Roana.

TARI: in aumento e i Comuni che applicano la "tariffa puntuale" si confermano i meno cari.

Rispetto al 2019 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumen-

tata in 12 Comuni, diminuita in 5 e non è variata in 14.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 5%. L'aliquota media è pari a circa 1,24 €/mq (1,19 €/mq nel 2019), a cui corrisponde un gettito medio di 2.873 euro (2.731 euro nel 2019).

Nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta), Cassola e Marostica, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono, come nel 2019, rispettivamente pari a 2,62

€/mq, 2,09 €/mq e 2,05 €/mq.

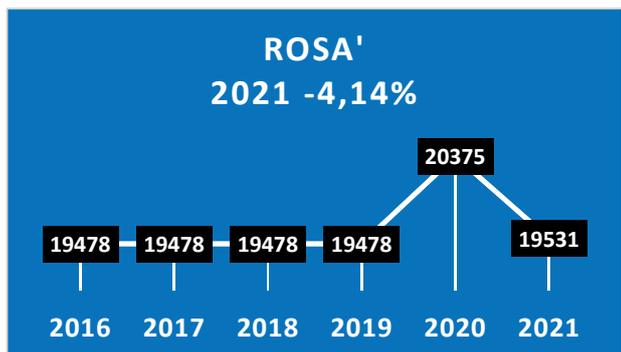
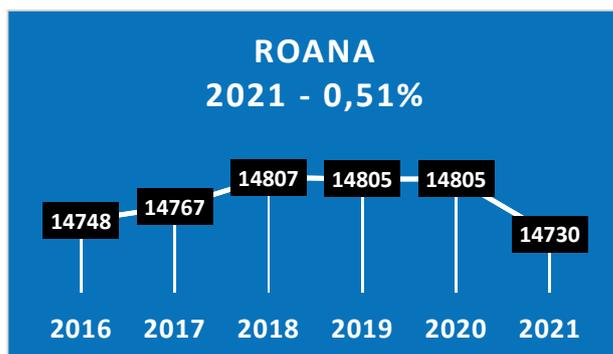
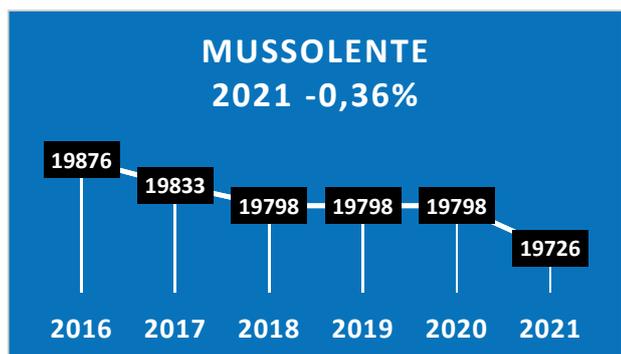
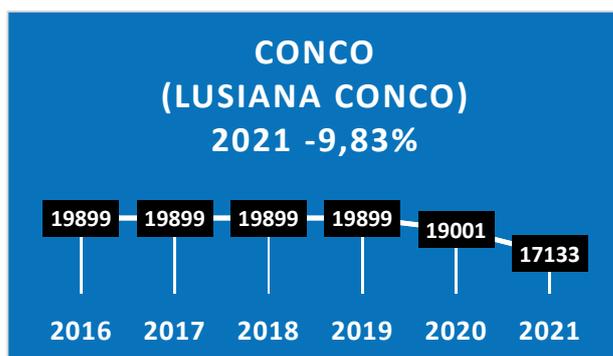
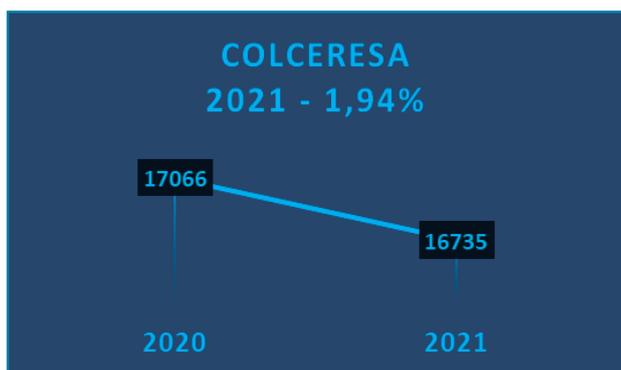
Pertanto, va sottolineato che molti Comuni del Raggruppamento hanno introdotto la tariffa c.d. "puntuale" con pagamenti della parte variabile commisurati a svuotamenti o a c.d. "servizi extra" o ancora con tetti massimi di superficie oltre i quali la parte variabile non è dovuta. Una descrizione dettagliata degli enti e dei relativi sistemi di pagamento è riportata in allegato.

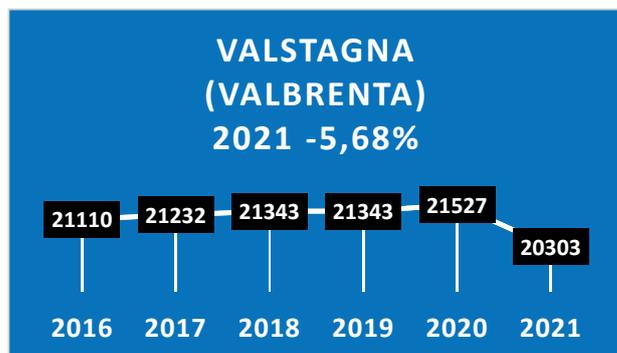
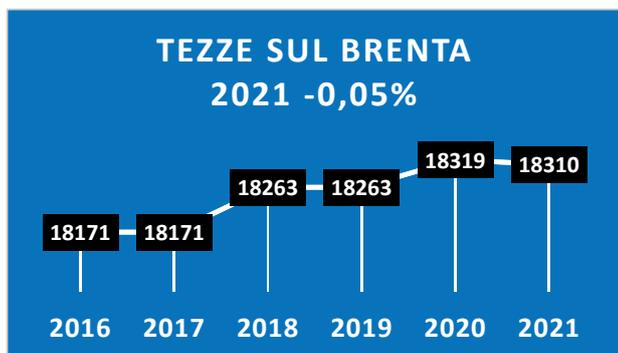
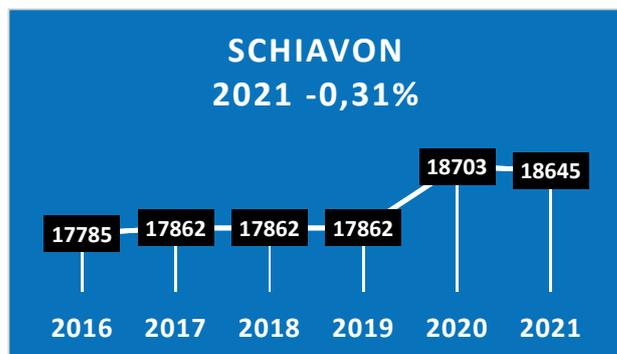
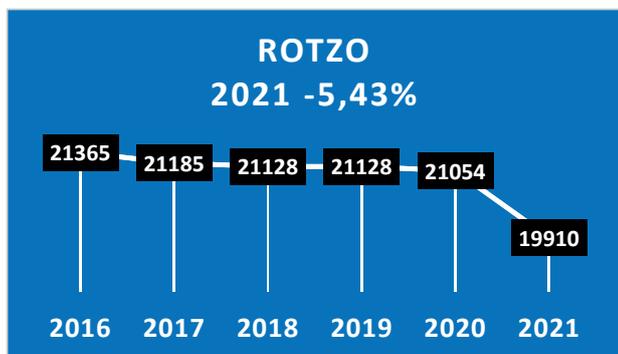
Le descritte modalità di commisurazione della tariffa determina-

no, in alcuni casi, una riduzione media del gettito generato dalla TARI dovuta nei Comuni appartenenti al Raggruppamento di Bassano del Grappa rispetto all'aliquota media nominale.

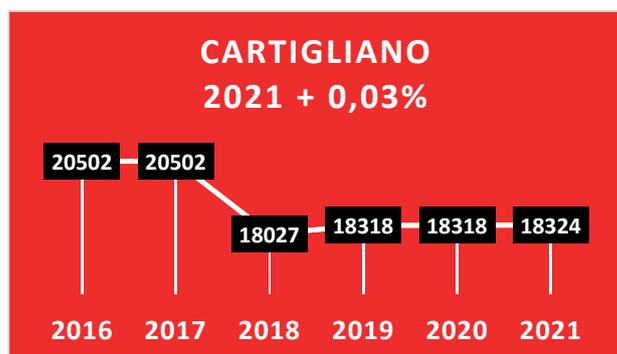
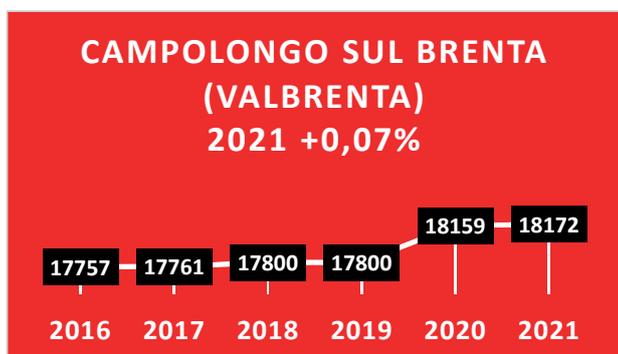
A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta) paga 6.566 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Campo-longo sul Brenta paga 1.090 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE





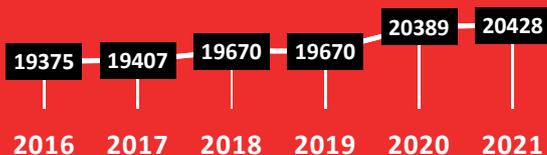
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



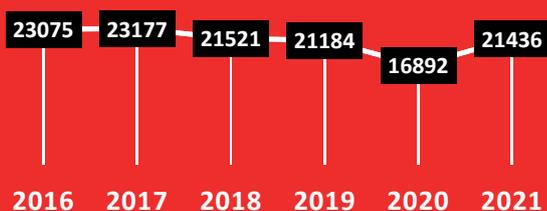
CASSOLA
2021 + 0,30%



CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)
2021 +0,19%



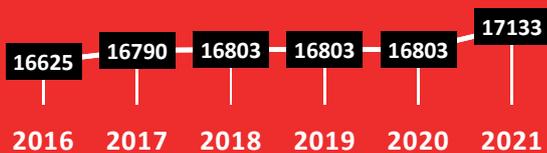
ENEGO
2021 + 26,90%



FOZA
2021 + 0,56%



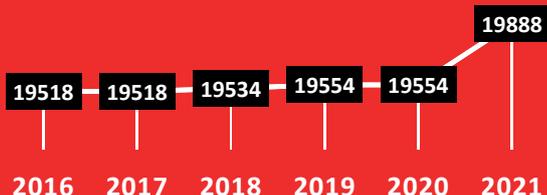
LUSIANA (LUSIANA CONCO)
2021 +1,97%



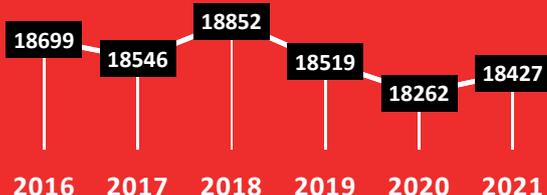
MAROSTICA
2021 +1,32%



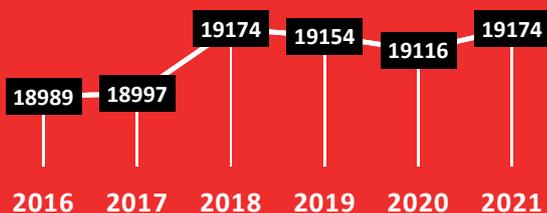
NOVE
2021 + 1,71%



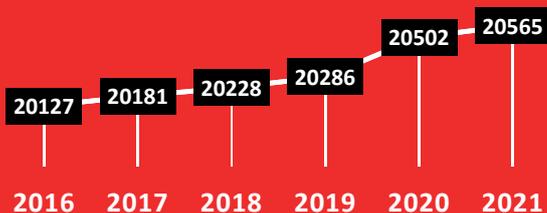
PIANEZZE
2021 + 0,90%



POVE DEL GRAPPA
2021 + 0,30%



POZZOLEONE
2021 + 0,31%



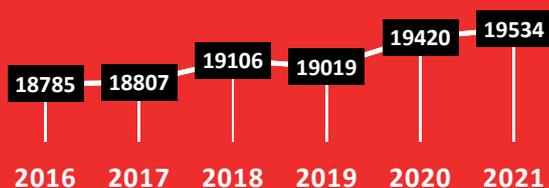
ROMANO D'EZZELINO 2021 +0,22%



SAN NAZARIO (VALBRENTA) 2021 +0,33%

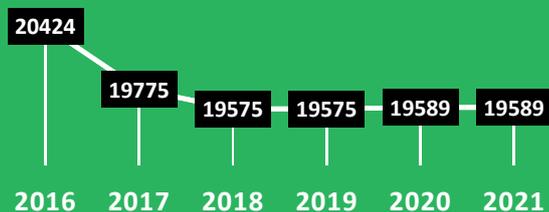


SANDRIGO 2021 + 0,59%

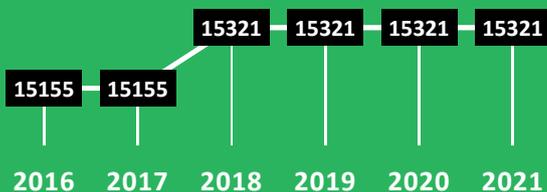


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

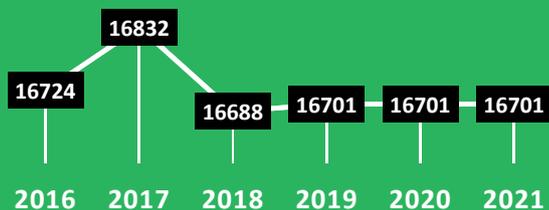
BASSANO DEL GRAPPA 2021 INVARIATO



GALLIO 2021 INVARIATO



SOLAGNA 2021 INVARIATO



Raggruppamento Est Vicentino

IMU e TARI 2021

Tassazione sostanzialmente invariata. Campiglia dei Berici è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Vicenza è il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (la TASI è stata abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2020 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 34 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 20 Comuni, è diminuita in 13 Comuni e non è variata in 1.

I capannoni registrano un decremento medio pari circa allo 0,03%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Agugliaro (+13%), Asigliano (+4%), Gambugliano e Monticello Conte Otto (+3%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Grumolo delle Abbadesse (-15%), Grisignano di Zocco (-10%) e Camisano Vicentino (-3%).

Nel 2021 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,20 per mille, al pari del 2020: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota

massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,16 €/mq, in diminuzione rispetto al 2020.

Conseguentemente, nel 2021 l'IMU è rimasta invariata e la TARI ha subito un decremento seppur contenuto.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Campiglia dei Berici (15.996 euro) seguito da Zovencedo (16.156 euro) e da Pojana Maggiore (16.348 euro).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Vicenza (22.905 euro), seguito da Monticello Conte Otto (22.856 euro) e da Longare (22.662 euro).

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

IMU: mediamente invariata e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 34 Comuni del Raggruppamento è pari, come nel 2020, circa al 9,20 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma

755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,6 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.537 euro, si può affermare che, solo 2.882 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 4 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arcugnano, Caldogno, Longare e Monticello Conte Otto (aliquota del 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sono i 4 enti che non hanno incrementato l'aliquota

standard del 7,60 per mille: Asigliano Veneto, Orgiano, Pojana Maggiore e Villaga.

TARI: in lieve diminuzione

Rispetto al 2020 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 20 Comuni, è diminuita in 13 Comuni e non è variata in 1.

Rispetto al 2020 si registra un decremento medio pari a circa allo 0,21%.

L'aliquota TARI media è pari a 1,16 €/mq, in diminuzione rispetto al 2020, a cui corrisponde un gettito medio pari a 2.898 euro.

Nei Comuni di Vicenza, Albettono e Creazzo si è registrata, l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,40 €/mq (2,39 €/mq nel 2020), a 1,85 €/mq (1,87 €/mq nel 2020) e a 1,57 €/mq (come nel 2020). La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Zovencedo (aliquota pari a 0,35 €/mq, corrispondente ad un gettito di 884 euro).

Da segnalare, in negativo, il caso del Comune di Agugliaro che a decorrere dal 2021 ha modificato il sistema di tassazione, con un criterio presuntivo, incrementando la TARI di circa 10 volte rispetto al 2020 (da 228 a 2.450 euro).

Altri incrementi rilevanti sono avvenuti nei Comuni di Dueville (+ 4%), Monticello Conte Otto (+ 3%), Gambugliano (+ 3%) e Asigliano (+ 3%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Grumolo delle Abbadesse (-15% circa) e di Grisignano di Zocco (-10% circa)

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Zovencedo paga 884 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Vicenza paga 6.016 euro.

IMU TASI e TARI 2020

Si registra un leggero incremento pari circa a mezzo punto percentuale. Campiglia dei Berici è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Grisignano di Zocco si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (e fino al 31/12/2019 la TASI, abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2019 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 34 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 14 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 14.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,57%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Vicenza (+8%), Creazzo (+7%), Camisano Vicentino (+6%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Grisignano di Zocco (-7%) e nei territori del Comune di Barbarano Mossano (-3%).

Nel 2020 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,20 per mille (la somma di IMU e TASI nel

2019 registrava un'aliquota media pari al 9,16 per mille); i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,19 €/mq, in aumento rispetto al 2019 (1,12 €/mq).

Conseguentemente, nel 2020 sia l'IMU che la TARI hanno subito un incremento seppur contenuto.

La tassazione **più bassa** (Campiglia dei Berici) è pari a 15.826 euro e la **più alta** (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 23.063.

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Vicenza e Arcugnano.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Campiglia dei Berici seguito da Zovencedo e da Pojana Maggiore.

IMU: si registra un incremento effettivo di circa mezzo punto percentuale e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.

La variazione in aumento registrata nel 2020 rispetto al 2019 è pari a circa l'11%, di poco al di sotto della media rilevata a livello provinciale.

Tale significativa variazione, dopo anni di sostanziale invari-

rianza, è da attribuire prevalentemente all'abrogazione, a far data dall'1/1/2020, della TASI: in generale, la maggioranza dei Comuni hanno incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuto all'abrogazione della TASI. Tuttavia, un numero considerevole di Comuni ha mantenuto invariata la tassazione dell'IMU nonostante l'abrogazione della TASI e qualche ente ha diminuito l'imposta.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 34 Comuni del Raggruppamento è pari circa al 9,20 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille). Confrontando, per i motivi più sopra esposti, la tassazione media IMU e TASI del 2019 e la tassazione IMU media del 2020, si registra un modesto incremento pari allo 0,43 per cento.

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'I-

MU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,6 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.537 euro, si può affermare che, solo 2.882 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 4 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arcugnano, Caldogno, Longare, e Monticello Conte Otto (aliquota del 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sono i 4 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asigliano Veneto, Orgiano, Pojana Maggiore e Villaga.

TARI: in aumento.

Rispetto al 2019 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 12 Comuni, è diminuita in 4 Comuni e non è variata in 18.

Rispetto al 2019 si registra un incremento medio pari a circa all'1,25%.

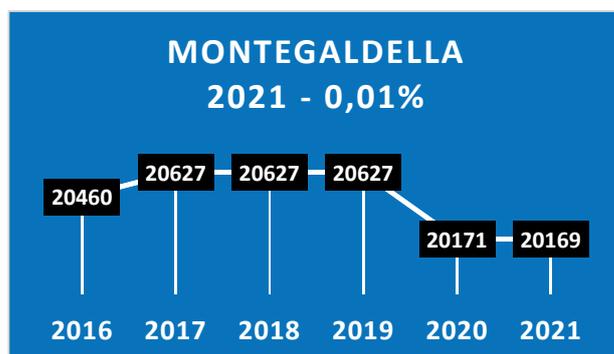
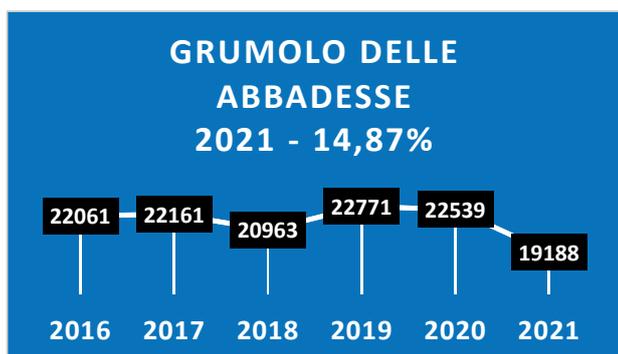
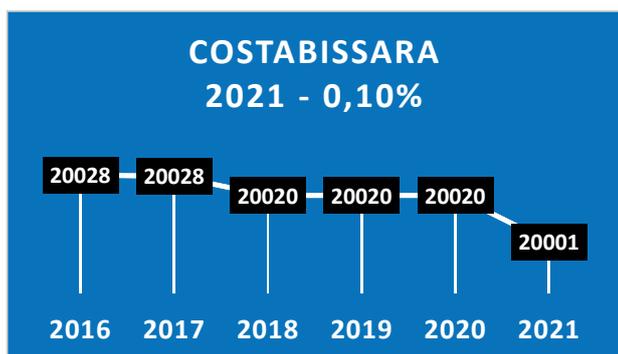
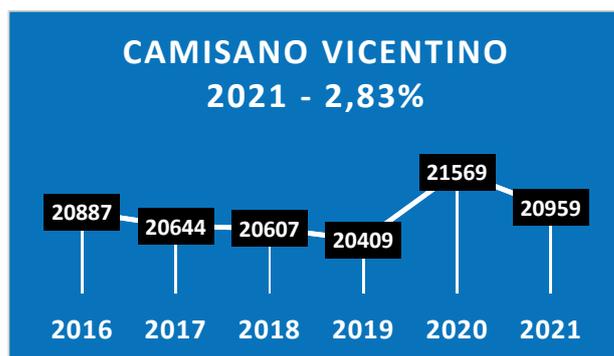
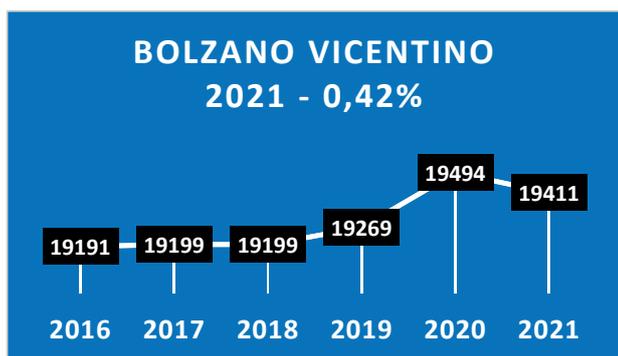
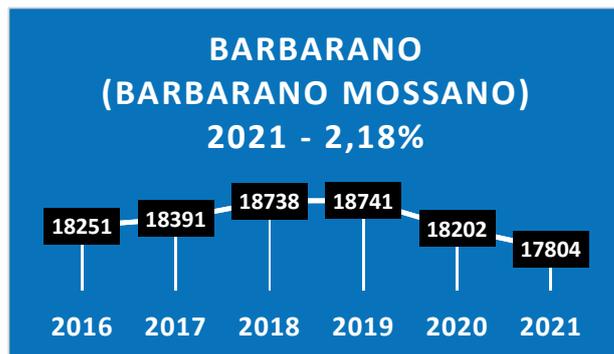
L'aliquota TARI media è pari a 1,19 €/mq, in aumento rispetto al 2019 (1,12 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio pari a 2.904 euro.

Nei Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Vicenza e Grisignano di Zocco si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote

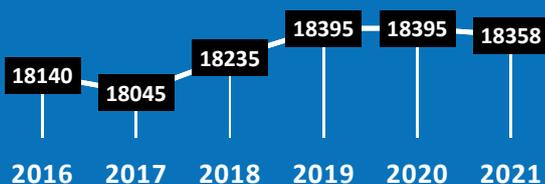
applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,69 €/mq (2,78 €/mq nel 2019), a 2,39 €/mq (2,37 €/mq nel 2019) e a 2,32 €/mq (2,99 €/mq nel 2019). La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (come per il periodo 2014-2019, pari a 228 euro) e a Zovencedo (aliquota pari a 0,35 €/mq, corrispondente ad un gettito di 886 euro).

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato ad Agugliaro paga 228 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Grumolo delle Abbadesse paga 6.727 euro.

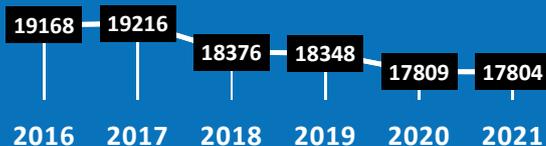
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



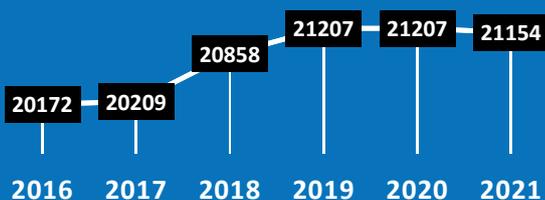
MONTEVIALE
2021 - 0,20%



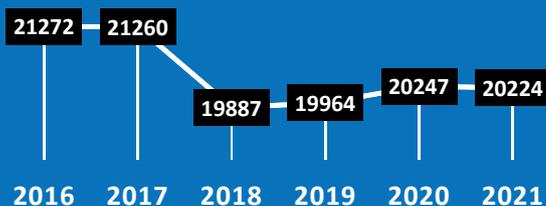
**MOSSANO
(BARBARANO MOSSANO)**
2021 - 0,03%



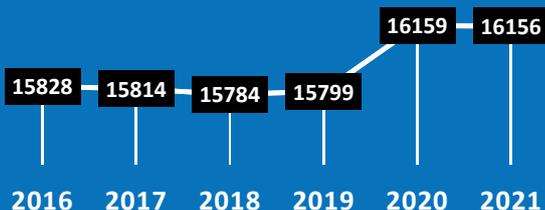
NOVENTA VICENTINA
2021 - 0,25%



QUINTO VICENTINO
2021 - 0,12%

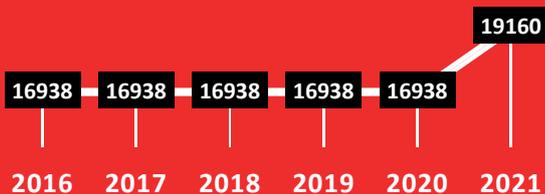


ZOVENCEDO
2021 - 0,01%

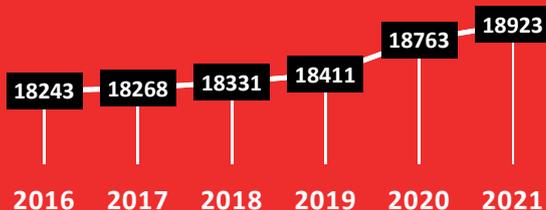


**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

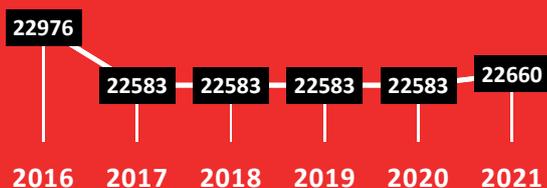
AGUGLIARO
2021 + 13,12%



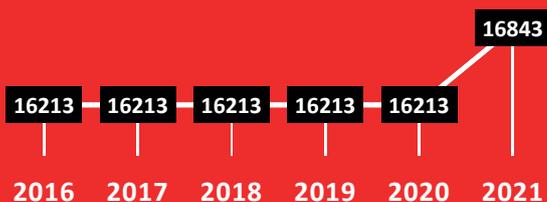
ALTAVILLA VICENTINA
2021 + 0,85%



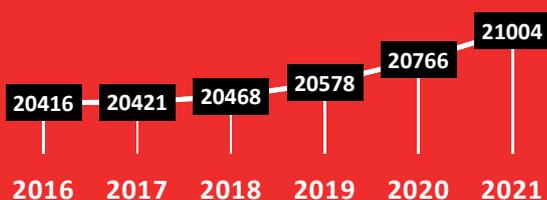
ARCUGNANO
2021 + 0,34%



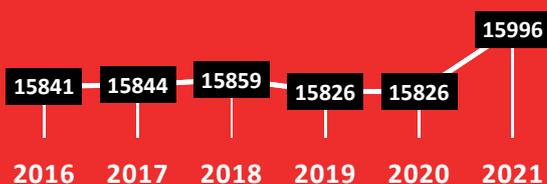
ASIGLIANO VENETO
2021 + 3,89%



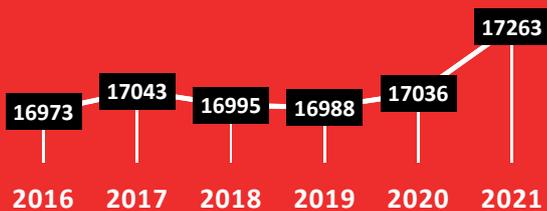
CALDOGNO
2021 + 1,15%



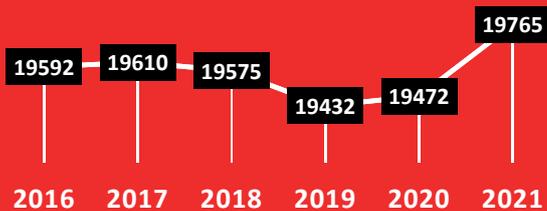
CAMPIGLIA DEI BERICI
2021 + 1,08%



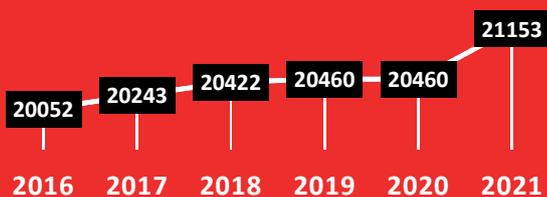
CASTEGNERO
2021 + 1,34%



DUEVILLE
2021 + 1,50%



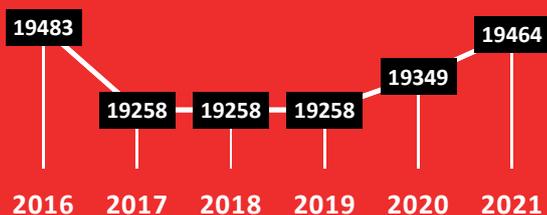
GAMBUGLIANO
2021 + 3,39%



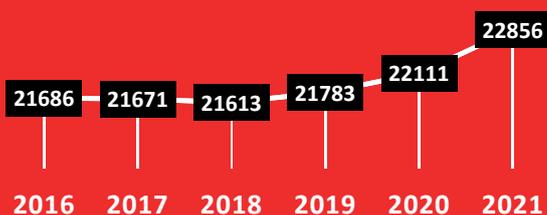
LONGARE
2021 + 1,14%

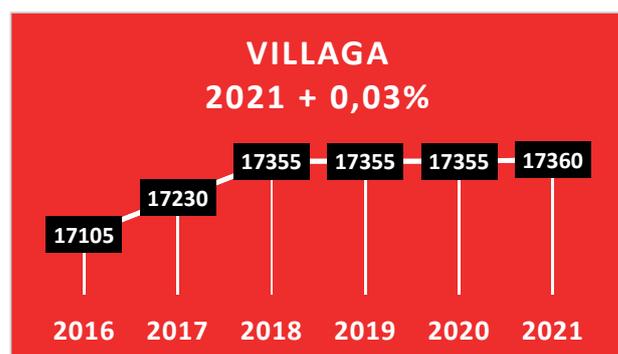
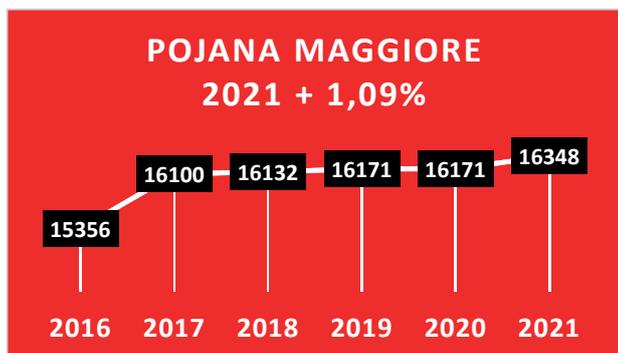
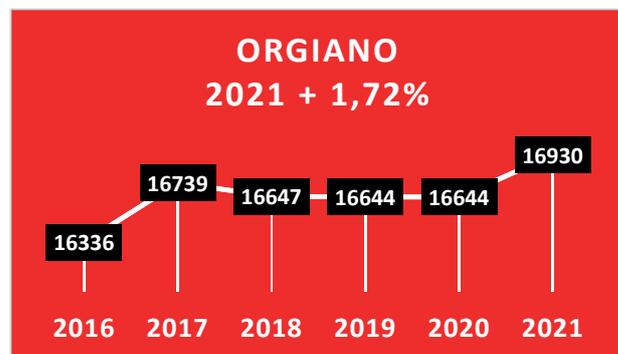
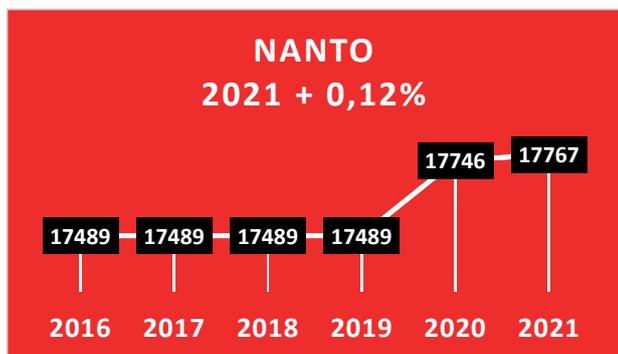


MONTEGALDA
2021 + 0,59%



MONTICELLO CONTE OTTO
2021 + 3,37%





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Raggruppamento Ovest Vicentino

IMU e TARI 2021

Si registra un incremento di circa mezzo punto percentuale. Arzignano si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (la TASI è stata abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2020 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 22 Comuni del Raggruppamento Ovest Vicentino è aumentata in 15 Comuni ed è diminuita in 7 Comuni: il 68% del Comuni ha previsto un aumento della tassazione, mentre il 32% ha ridotto le imposte gravanti sulle imprese.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,62%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2020 sono Crespadoro (+3%), Arzignano (+2%) e San Pietro Mussolino (+2%).

In verità, si tratta di incrementi relativi posto che San Pietro Mussolino applica, a livello medio di raggruppamento, una tassazione piuttosto bassa rispetto ad altri Comuni (20^a posizione).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Cornedo Vicentino (-1,50%) e Gambellara (-1%).

Nel 2021 l'aliquota media dell'IMU è pari, come nel 2020, al 9,78 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'86% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media nel 2021 è pari a 1,57 €/mq (1,52 €/mq nel 2020).

Conseguentemente, nel 2021 l'IMU è rimasta invariata, mentre la TARI ha subito un incremento.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari a 16.836 euro (16.901 euro nel 2020), seguito da Gambellara, San Pietro Mussolino e Brendola.

La tassazione più alta è stata riscontrata ad Arzignano e ammonta a 27.593 euro (26.988 euro nel 2020), seguito da Crespadoro e Lonigo.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno sono, come già evidenziato, sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra una tassazione di poco al di sotto della media in posizione medio bassa (16^a).

Tra i 22 Comuni del Raggruppamento ben 21 enti hanno scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille). Solo il Comune di Brendola ha previsto un'aliquota IMU sui capannoni pari a 7,6 per

mille (se utilizzati direttamente dai proprietari).

IMU: invariata rispetto al 2020 e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'86% di quella massima consentita.

Nel 2021 l'IMU è invariata rispetto al 2020.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è pari, come nel 2020, circa al 9,78 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'86% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari al 2,18 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta

dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 17.563 euro, si può affermare che, solo 3.915 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari al 22% del gettito medio.

La maggioranza dei Comuni, eccetto uno, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arzignano (aliquota dell'11,4 per mille), Trissino, Chiampo, Montebello Vicentino, Sarego e Alonte (aliquota del 10,6 per mille) e Lonigo (aliquota pari al 10,40 per mille).

Il Comune in cui si rileva la tassazione inferiore è il Comune di Brendola, unico ente che applica l'aliquota minima pari al 7,6 per mille (se il capannone è utilizzato direttamente dal proprietario).

TARI: in aumento

Rispetto al 2020 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 15 Comuni ed è diminuita in 7.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 3,50% rispetto al 2020.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,57 €/mq (cui corrisponde un gettito medio pari a 3.934 euro), contro 1,52 €/mq del 2020 (gettito medio pari a 3.800 euro).

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote

applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari a 3,03 €/mq (2,78 €/mq nel 2020) e a 2,84 €/mq (2,60 €/mq nel 2020).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Valdagno: aliquote pari rispettivamente a 0,45 €/mq (0,51 €/mq nel 2020) e a 0,86 €/mq (0,81 €/mq nel 2020).

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Gambellara paga, nel 2021, 1.132 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Crespadoro paga 7.600 euro.

IMU, TASI e TARI 2020

Si registra un incremento di circa un punto percentuale. Arzignano si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI (e fino al 31/12/2019 la TASI, abrogata a far data dall'1/1/2020): è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2019 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali è aumentata in 5 Comuni, è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 15.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,90%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2019 sono Nogarole Vicentino (+14%), Altissimo (+7%), Alonte (+5%).

In verità, si tratta di incrementi relativi posto che detti enti applicano, a livello medio di raggruppamento, una tassazione piuttosto bassa rispetto ad altri Comuni. Precisiamo che con riferimento a Nogarole Vicentino i dati sono parziali visto che detto Comune non ha fornito le tariffe relative alla TARI (e, pertanto, per poter completare il presente studio per le tariffe TARI, per convenzione, sono state assunte quelle del 2019 anche con riferimento al 2020).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Lonigo e Crespadoro (rispettivamente, -1,50% e -0,86%).

Anche in questo caso i dati vanno letti in senso relativo, posto che detti enti sono tra quelli che applicano le imposte più alte della provincia (2^a e 3^a posizione dopo Arzignano).

Nel 2020 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,78 per mille (la somma di IMU e TASI nel 2019 registrava un'aliquota media pari al 9,68 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'86% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media nel 2020 è pari a 1,52 €/mq (1,51 €/mq nel 2019).

Conseguentemente, nel 2020 sia l'IMU che la TARI hanno subito un incremento seppur contenuto.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari a 16.901 euro (15.798 euro nel 2019), seguito da Gambellara, San Pietro Musolino e Brendola.

La tassazione più alta è stata riscontrata ad Arzignano e ammonta a 26.988 euro come nel

2019), seguito da Crespadoro e Lonigo.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno sono, come già evidenziato, sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra, come per gli anni precedenti, una tassazione di poco al di sotto della media in posizione medio bassa (16[^]).

Tra i 22 Comuni del Raggruppamento ben 21 enti hanno scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille). Solo il Comune di Brendola ha previsto un'aliquota IMU sui capannoni pari a 7,6 per mille (se utilizzati direttamente dai proprietari).

Da segnalare, l'ulteriore risultato positivo del Comune di Brendola raggiunto nel 2019: oltre ad aver gradualmente ridotto l'imposizione fiscale sulle imprese negli ultimi anni, ha operato una virtuosa politica di bilancio riuscendo ad estinguere anticipatamente i debiti finanziari del Comune, azzerando così nel 2019 l'indebitamento che nel 2017 ammontava a 975.000 euro.

IMU: si registra un incremento effettivo di circa due punti percentuali e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'86% di quella massima consentita.

La variazione in aumento registrata nel 2020 rispetto al 2019 è pari a circa il 13%, di poco al di sopra della media rilevata a livello provinciale.

Tale significativa variazione, dopo anni di sostanziale invarianza, è da attribuire prevalentemente all'abrogazione, a far data dall'1/1/2020, della TASI: in generale, la maggioranza dei Comuni hanno incrementato l'IMU dovuta nel 2020 per recuperare la mancanza di gettito dovuta all'abrogazione della TASI.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è pari circa al 9,78 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'86% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille). Confrontando, per i motivi più sopra esposti, la tassazione media IMU e TASI del 2019 e la tassazione IMU media del 2020, si registra un modesto incremento pari all'1 per cento.

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari al 2,18 per mille. Conseguentemente, posto che

in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 17.563 euro, si può affermare che, solo 3.915 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni.

La maggioranza dei Comuni, eccetto uno, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arzignano (aliquota dell'11,4 per mille), Trissino, Chiampo, Montebello Vicentino, Sarego e Alonte (aliquota del 10,6 per mille).

Il Comune in cui si rileva la tassazione inferiore è il Comune di Brendola, unico ente che applica l'aliquota minima pari al 7,6 per mille (se il capannone è utilizzato direttamente dal proprietario).

TARI: in lieve aumento

Rispetto al 2019 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 3 Comuni, è diminuita in 1 Comune e non è variata in 18.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,48% rispetto al 2019.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,52 €/mq (1,51 €/mq nel 2019), a cui corrisponde un gettito medio di 3.800 euro (3.782 euro nel 2019).

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari a 2,78 €/mq e a 2,60 €/mq.

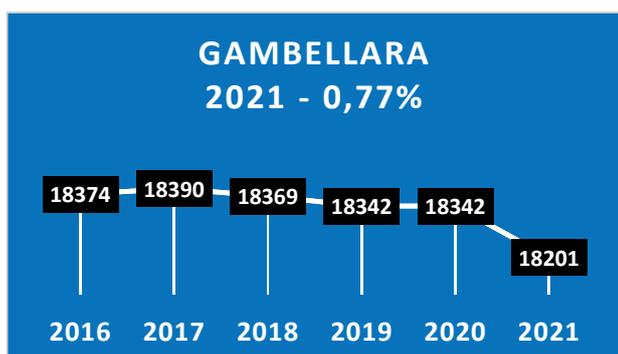
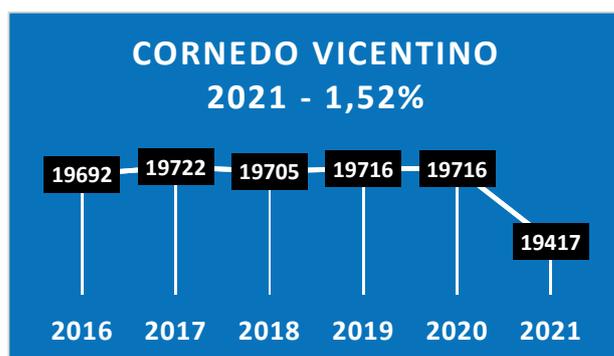
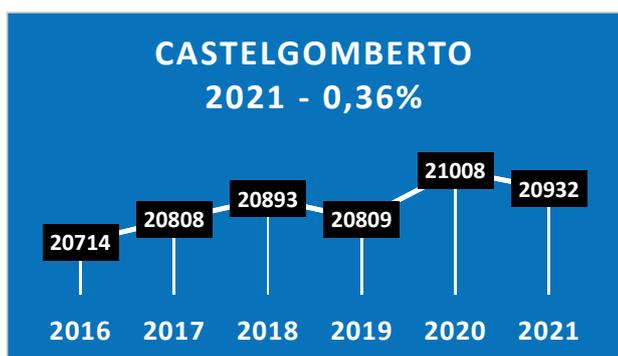
La tassazione sui rifiuti risulta

inferiore nei Comuni di Gambellara e Valdagno: aliquote pari rispettivamente a 0,51 €/mq e a 0,81 €/mq.

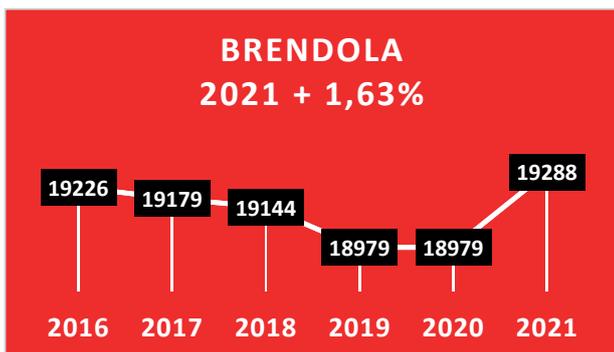
A parità di superficie e rifiuti

prodotti, un capannone collocato a Gambellara paga 1.273 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Crespadoro paga 6.950 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



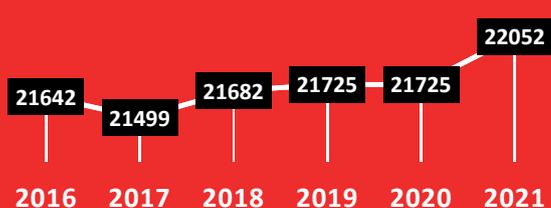
NOGAROLE VICENTINO

2021 + 0,65%



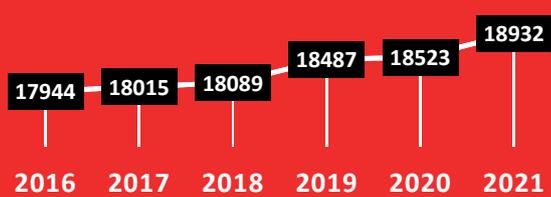
RECOARO TERME

2021 + 1,50%



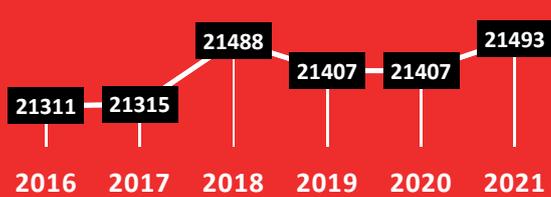
SAN PIETRO MUSSOLINO

2021 + 2,21%



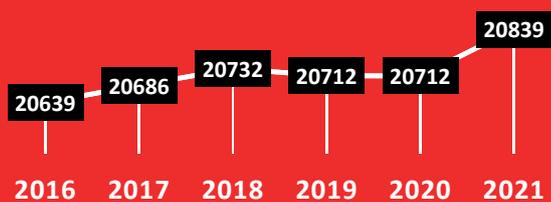
SAREGO

2021 + 0,40%



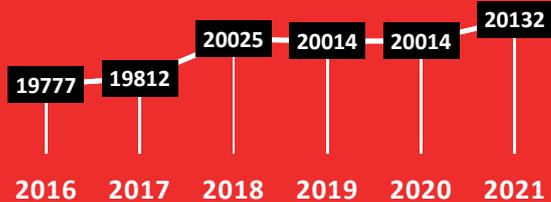
SOVIZZO

2021 + 0,61%



VALDAGNO

2021 + 0,59%



ZERMEGHEDO

2021 + 0,46%

